

511.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Beni e attività culturali.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
Perrotta 1-00393	15405	VII Commissione:	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		Tocci 5-03455	15411
V Commissione:		Difesa.	
Blasi 7-00467	15405	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
XIII Commissione:		Soro 3-03734	15412
Patarino 7-00466	15406	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Bulgarelli 4-10957	15413
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Economia e finanze.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Carboni 3-03728	15407	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Lettieri 3-03729	15408	Boato 2-01298	15413
Burtone 3-03730	15408	<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Anedda 3-03735	15414
Realacci 5-03456	15409	Pistone 3-03736	15414
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Realacci 4-10948	15409	VI Commissione:	
Pistone 4-10954	15410	Benvenuto 5-03457	15415
Attività produttive.		Pepe Antonio 5-03458	15415
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Lettieri 5-03459	15416
Romano 5-03460	15411	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Damiani 4-10955	15417

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interpellanze:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Perrotta 2-01299	15418	De Simone Titti 3-03737	15424
Perrotta 2-01300	15418	Violante 3-03738	15425
Perrotta 2-01301	15418	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Perrotta 2-01302	15419	Bulgarelli 4-10956	15426
Perrotta 2-01303	15419	Zanella 4-10958	15426
Perrotta 2-01304	15419	Lavoro e politiche sociali.	
Perrotta 2-01305	15420	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Perrotta 2-01306	15420	Volontè 3-03732	15427
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Salute.	
Pinto 3-03731	15420	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Fioroni 4-10949	15428
Bulgarelli 4-10950	15421	Rotundo 4-10959	15428
Interno.		Apposizione di una firma ad una mozione ..	15429
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Apposizione di una firma ad una risoluzione	15429
Cè 3-03733	15421	Apposizione di firme ad una interpellanza	15429
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	15429
Minniti 4-10951	15422		
Pistone 4-10952	15423		
Trupia 4-10953	15423		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

la guerra in Israele, in Iraq, l'attacco alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001, la guerra in Cecenia ed in altre parti del mondo hanno posto in evidenza, in un modo drammatico, l'evoluzione del terrorismo *kamikaze*;

questo terrorismo barbaro ormai non fa più alcuna distinzione tra i militari ed i civili e neanche fra donne, bambini e neonati;

i governi nazionali, soffocati dai problemi interni ed impauriti, piuttosto che condannare i terroristi *kamikaze* chiedono spiegazioni sui motivi degli interventi contro questi ultimi;

così come scrive, in modo chiaro ed esauriente, il giornale *Il Riformista*, oggi più che mai bisogna abbandonare il pregiudizio morale contro il potere costituito;

infatti una cosa è fare « resistenza » contro i soldati che a torto od a ragione, entrano nella propria terra, un'altra è andare ad uccidere civili inermi nelle terre di chi ha « occupato » la propria, un'altra cosa è andare ad uccidere bambini indifesi di un altro Stato, anche se « occupante » della propria;

la vita è inviolabile per cui in tutto il mondo l'omicidio è perseguito dalle legislazioni vigenti;

tutte le convenzioni sulle guerre condannano i crimini contro i civili;

bisogna separare nettamente, le lotte di liberazione dei propri territori dal terrorismo;

per separare cause irredentiste, di liberazione, eccetera, da pratiche terroristiche occorre « internazionalizzare » la crisi;

il terrorismo *kamikaze* viola il diritto individuale alla propria vita;

il terrorismo *kamikaze* rende vacua ogni tecnica militare di « contenimento », perché si basa sulla disponibilità a morire uccidendo altre vite, tra cui civili, donne e bambini;

da sempre il Centro « Simone Wiesenthal », che da anni di batte contro le barbarie più importanti del mondo, propone una mobilitazione internazionale per ottenere una risoluzione ONU che definisca il terrorismo *kamikaze* un crimine contro l'umanità,

impegna il Governo:

ad attivarsi presso l'ONU affinché sia approvata una risoluzione che definisca il terrorismo *kamikaze* come un crimine contro l'umanità.

(1-00393) « Perrotta, Milanese, Santulli, Zama, Parodi, Amato, Zaccchera, Emerenzio Barbieri, Savo, Arnoldi, Strano, Losurdo, Carlucci, Cirielli, Santori, Vitali, Fratta Pasini, Daniele Galli, Fragalà, Ramponi, Sardelli, Antonio Russo, Filippo Mancuso, Di Teodoro, Di Virgilio ».

Risoluzioni in Commissione:

La V Commissione,

premesso che:

in data 3 settembre in Basilicata si è registrata una forte scossa di terremoto di intensità pari al sesto grado della scala Mercalli;

i comuni colpiti da questa scossa sono Ruoti (epicentro) Picerno, Tito, Baragiano, Bella, Muro Lucano, Savoia di Lucania, Castelgrande;

la scossa di terremoto ha aggravato la situazione di edifici già lesionati dal

sisma del 1980 e dai movimenti tellurici successivi per i quali ancora non si era provveduto alla fase di ricostruzione a causa della assenza di risorse adeguate;

le risorse stanziare risultano insufficienti e il fabbisogno necessario al completamento della ricostruzione deve essere aggiornato anche alla luce dei danni provocati dall'ultima scossa del 3 settembre 2004,

impegna il Governo a:

a) procedere, di concerto con la regione Basilicata, al monitoraggio completo del fabbisogno finanziario necessario al completamento della ricostruzione post sisma nei comuni interessati dal sisma del novembre 1980;

b) adottare iniziative normative volte a prevedere, a partire dalla prossima legge finanziaria per l'anno 2005, finanziamenti ulteriori e aggiuntivi, in particolare per i comuni colpiti dall'ultima scossa di terremoto registrata lo scorso 3 settembre, al fine di concludere il capitolo della ricostruzione in Basilicata.

(7-00467) « Blasi, Molinari ».

La XIII Commissione,

premesso che:

l'agricoltura italiana vive da tempo una lunga e pesante crisi strutturale che sta provocando — e in certi casi ha già provocato — il fallimento del settore;

la globalizzazione, l'aumento dei costi di produzione, il controllo della grande distribuzione sui prezzi al consumo, assieme a tanti altri fattori negativi hanno messo letteralmente in ginocchio quello che una volta era considerato (in particolare nel Mezzogiorno) un settore primario dell'economia;

i contributi previdenziali risultano davvero insostenibili soprattutto in quelle regioni nelle quali è forte la presenza di

colture specializzate (ortofrutta, settore vitivinicolo) che richiedono un notevolissimo impiego di manodopera;

l'enorme indebitamento delle aziende agricole nei confronti dell'INPS ha provocato un netto rifiuto da parte dell'intero sistema bancario ad erogare mutui e persino prestiti di conduzione;

in passato molti problemi venivano superati o almeno più facilmente sopportati grazie al mercato che, premiando la riconosciuta professionalità degli operatori italiani, consentiva loro di commercializzare un prodotto di grandissima qualità a prezzi accettabili, tali da garantire l'indispensabile per andare avanti;

a partire dagli anni 2002 e 2003 la crisi del mercato e il calo dei prezzi di vendita (in quei periodi imputabili alle pesantissime calamità atmosferiche: piogge torrenziali, alluvione, eccetera, abbattutesi sull'intera nazione) stanno spingendo l'agricoltura in una strada senza ritorno, al punto che si va riprendendo ed ampliando quel processo (che era sembrato arrestarsi una decina di anni or sono grazie all'allora ritrovato interesse per la terra da parte dei giovani) di abbandono delle campagne con gravi ed irreparabili danni all'economia e all'ambiente;

i prodotti italiani di eccellente qualità, sottoposti a tecniche agricole « severe » e « pulite », con divieti rigorosi e tassativi dell'uso di fito-ormoni e di certi fitofarmaci, (dichiarati illegali) che garantiscono appieno la salute dei consumatori, restano a marcire nelle aziende agricole di provenienza, al contrario di quelli che arrivano dai paesi del Nord Africa e del Medio Oriente (dei quali nulla si sa circa le tecniche di produzione, il genere di prodotti usati nelle coltivazioni, i controlli, eccetera), invadendo tutti i mercati nazionali a causa della convenienza dei prezzi bassi dovuti ai costi di produzione irrisori, alla scarsa qualità e alla totale mancanza di garanzie per la tutela dei consumatori,

impegna il Governo:

a tutelare le produzioni agroalimentari nazionali anche attraverso la predisposizione e l'intensificazione di controlli all'ingresso delle frontiere nazionali;

ad adottare iniziative normative volte a prevedere la costituzione di un organismo permanente con la presenza di tutti i soggetti della filiera, dei consumatori del Governo nazionale e degli enti locali per individuare iniziative tese a contenere i prezzi dei prodotti agricoli, a stroncare ogni rincaro ingiustificato e a favorire così la ripresa del settore;

ad avviare una efficace ed incisiva campagna pubblicitaria per illustrare la bontà dei prodotti agroalimentari italiani e mettere in guardia i consumatori dall'acquisto di prodotti di dubbia provenienza e di sospetta certificazione.

(7-00466) « Patarino, Losurdo, Villani Miglietta, Romele, Ricciuti, Jacini, Masini, La Grua, Catanoso ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

CARBONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sottoscritto ha proposto quattro atti di sindacato ispettivo in riferimento ai periodi di soggiorno che il Ministro della giustizia ha trascorso ogni anno, nel mese di agosto, nella casa di reclusione all'aperto di Is Arenas in Sardegna, disponendo della foresteria e di locali per la scorta ed usufruendo di servizi forniti dalla amministrazione penitenziaria;

il Ministro della giustizia ha risposto alle interrogazioni n. 3-00334, 3-01369 e 3-02699, nella seduta del 27 gennaio 2004;

dalla risposta resa si desume, secondo l'interrogante, che il Ministro, pur non avendo titolo alcuno per utilizzare l'alloggio di foresteria facente parte delle strutture della casa di reclusione di Is Arenas, ha corrisposto somme irrisorie per gli anni 2002-2003 e non ha fornito alcuna documentazione di pagamento per il soggiorno nel mese di agosto dell'anno 2001;

inoltre, il Ministro della giustizia ha ritenuto di non rendere risposta alla interrogazione n. 3-02955, pubblicata il 19 gennaio 2004, con la quale sono state richieste giustificazioni sulle somme che egli ha dichiarato di aver corrisposto per gli anni 2002 e 2003, in ragione del suo soggiorno e di quello dei suoi familiari, alla amministrazione penitenziaria ed a privati che hanno reso, a domanda, servizi di cucina;

consta all'interrogante che anche nel mese di agosto del corrente anno il Ministro della giustizia ha impegnato l'alloggio di foresteria, rendendolo indisponibile ad ogni altro uso, per tutto il mese;

risulta all'interrogante, inoltre, che il Ministro della giustizia, nello stesso periodo si sarebbe recato in Corsica utilizzando mezzi dell'amministrazione penitenziaria —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo:

se sia legittimo che un membro del Governo, decidendo di recarsi fuori dal territorio nazionale per ragioni esclusivamente personali e private, debba disporre di mezzi resi disponibili dall'amministrazione alla quale è preposto;

se, in particolare la decisione del Ministro della giustizia di trascorrere un periodo di vacanza fuori dall'Italia assistito da mezzi resi disponibili dall'amministrazione penitenziaria, sia ritenuta op-

impegna il Governo:

a tutelare le produzioni agroalimentari nazionali anche attraverso la predisposizione e l'intensificazione di controlli all'ingresso delle frontiere nazionali;

ad adottare iniziative normative volte a prevedere la costituzione di un organismo permanente con la presenza di tutti i soggetti della filiera, dei consumatori del Governo nazionale e degli enti locali per individuare iniziative tese a contenere i prezzi dei prodotti agricoli, a stroncare ogni rincaro ingiustificato e a favorire così la ripresa del settore;

ad avviare una efficace ed incisiva campagna pubblicitaria per illustrare la bontà dei prodotti agroalimentari italiani e mettere in guardia i consumatori dall'acquisto di prodotti di dubbia provenienza e di sospetta certificazione.

(7-00466) « Patarino, Losurdo, Villani Miglietta, Romele, Ricciuti, Jacini, Masini, La Grua, Catanoso ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

CARBONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sottoscritto ha proposto quattro atti di sindacato ispettivo in riferimento ai periodi di soggiorno che il Ministro della giustizia ha trascorso ogni anno, nel mese di agosto, nella casa di reclusione all'aperto di Is Arenas in Sardegna, disponendo della foresteria e di locali per la scorta ed usufruendo di servizi forniti dalla amministrazione penitenziaria;

il Ministro della giustizia ha risposto alle interrogazioni n. 3-00334, 3-01369 e 3-02699, nella seduta del 27 gennaio 2004;

dalla risposta resa si desume, secondo l'interrogante, che il Ministro, pur non avendo titolo alcuno per utilizzare l'alloggio di foresteria facente parte delle strutture della casa di reclusione di Is Arenas, ha corrisposto somme irrisorie per gli anni 2002-2003 e non ha fornito alcuna documentazione di pagamento per il soggiorno nel mese di agosto dell'anno 2001;

inoltre, il Ministro della giustizia ha ritenuto di non rendere risposta alla interrogazione n. 3-02955, pubblicata il 19 gennaio 2004, con la quale sono state richieste giustificazioni sulle somme che egli ha dichiarato di aver corrisposto per gli anni 2002 e 2003, in ragione del suo soggiorno e di quello dei suoi familiari, alla amministrazione penitenziaria ed a privati che hanno reso, a domanda, servizi di cucina;

consta all'interrogante che anche nel mese di agosto del corrente anno il Ministro della giustizia ha impegnato l'alloggio di foresteria, rendendolo indisponibile ad ogni altro uso, per tutto il mese;

risulta all'interrogante, inoltre, che il Ministro della giustizia, nello stesso periodo si sarebbe recato in Corsica utilizzando mezzi dell'amministrazione penitenziaria —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo:

se sia legittimo che un membro del Governo, decidendo di recarsi fuori dal territorio nazionale per ragioni esclusivamente personali e private, debba disporre di mezzi resi disponibili dall'amministrazione alla quale è preposto;

se, in particolare la decisione del Ministro della giustizia di trascorrere un periodo di vacanza fuori dall'Italia assistito da mezzi resi disponibili dall'amministrazione penitenziaria, sia ritenuta op-

portuna nell'attuale contesto e compatibile con ragione di sicurezza del medesimo Ministro e dei suoi accompagnatori;

se corrisponda al vero che terzi prestatori d'opera abbiano richiesto, tramite assistenza sindacale, il pagamento di corrispettivo per i compensi resi a richiesta dell'amministrazione in favore del Ministro della giustizia, durante la sua permanenza nella foresteria di Is Arenas nel mese di agosto dell'anno 2003;

se consti che il Ministro Castelli abbia corrisposto somme per il soggiorno nella foresteria di Is Arenas nel mese di agosto dell'anno 2001;

se i corrispettivi che il Ministro ha assunto di aver corrisposto all'amministrazione penitenziaria per i soggiorni nei mesi di agosto degli anni 2002-2003 trovino conferma e riscontro in tabelle ministeriali previgenti. (3-03728)

LETTIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un violento nubifragio nei giorni scorsi ha causato lo straripamento del fiume Ofanto;

strade e ferrovie bloccate, campi allagati, abitazioni evacuate, ingenti danni alle colture e alle infrastrutture, particolarmente colpito il territorio del comune di Melfi;

da tempo, infatti, anche con uno specifico atto di sindacato ispettivo presentato al Ministro competente, l'interrogante aveva denunciato la situazione di pericolo e l'urgenza di adeguati interventi lungo le aree interessate dal percorso del fiume Ofanto;

non risulta, tuttavia, all'interrogante che il ministro competente e l'Autorità di Bacino abbiano attuato interventi al fine di scongiurare quanto purtroppo si è verificato;

pertanto, secondo l'interrogante, quanto è accaduto appare il risultato dell'inerzia di tali autorità, oltre che dell'inclemenza del tempo —:

quali urgenti interventi, tramite la protezione civile voglia porre in essere e se non intenda riconoscere lo stato di calamità naturale, al fine di consentire l'ottenimento dei benefici previsti in favore dei cittadini e delle comunità colpite dalla violenza dell'evento calamitoso. (3-03729)

BURTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che stanno mettendo a punto la nuova mappa del rischio terremoti nel nostro paese avrebbero escluso da tale mappa l'area del Belice in Sicilia;

una riclassificazione che ha di fatto declassato il Belice dalla prima alla terza categoria nella scala di rischio;

ove dovesse essere vera la notizia, si tratterebbe di una decisione che merita di essere valutata con la massima attenzione, considerati gli allarmi che questa ipotesi, già apparsa sui principali organi di informazione ha suscitato tra la popolazione e tra gli amministratori dell'area che fu colpita dal terremoto del 15 gennaio 1968 e che costò la vita a 300 persone e con 80 mila sfollati;

paradossalmente si è ancora in attesa del completamento della ricostruzione e che occorrono altri 120 milioni di euro per chiudere definitivamente questo capitolo —:

quali iniziative il governo nella sua collegialità intenda adottare affinché siano valutate con la massima attenzione le mappe del rischio terremoto che interessano la Sicilia e per scongiurare che un'area così duramente colpita possa essere declassata senza adeguati riscontri e senza adeguati confronti scientifici; se non ritenga di convocare un tavolo istituzio-

nale per evitare decisioni che, a parere dell'interrogante, potrebbero essere assolutamente pericolose per la protezione civile. (3-03730)

Interrogazione a risposta in Commissione:

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

apprendiamo da un corsivo del *Corriere della Sera* del 13 settembre 2004 che l'Italia avrebbe cancellato i 100 milioni di euro che si era impegnata a versare, entro il 30 settembre, al Fondo globale per la lotta all'Aids, tubercolosi e malaria. Il decreto taglia-spese, già convertito in legge, ha infatti fatto saltare il capitolo 2180 di bilancio: 180 milioni che comprendevano anche quelli per il Fondo. La notizia è stata confermata da membri delle Commissioni esteri di Camera e Senato;

queste malattie provocano ogni anno più di sei milioni di morti nel mondo e sono devastanti per le economie e le strutture sociali, a cominciare dalle famiglie, di decine di Paesi poveri. Il Fondo, lanciato nel 2001 al G8 di Genova, rappresenta la prima grande iniziativa internazionale che dia una risposta coordinata a questa tragedia;

l'Italia è stata fin dall'inizio paladina dell'iniziativa, è il secondo contribuente del Fondo dopo gli Stati Uniti ed è assieme a questi e al Giappone uno dei tre Paesi a detenere un seggio individuale nel Consiglio di amministrazione dell'organismo di Ginevra;

il mancato finanziamento avrà un effetto negativo non solo sulla reputazione del nostro paese, ma anche sulle attività del Fondo. Un Fondo già operativo e non solo sulla carta: sono infatti già stati approvati interventi per 3 miliardi di dollari, e 511 milioni già materialmente finanziati, per esempio, con interventi in Ghana, Rwanda, Zambia, Filippine. « Se

l'Italia non verserà in tempo la parte per la quale si era impegnata — si legge — pregiudicherà anche l'ammontare del versamento statunitense: gli Usa si sono impegnati a stanziare 547 milioni per il 2004, a patto però che questa cifra non superi l'ammontare complessivo dei versamenti. A questa cifra potrebbero così venire a mancare una quarantina di milioni di dollari » —:

se si abbia davvero intenzione di compromettere l'operato di un'istituzione che nella lotta all'aids, alla tubercolosi e alla malaria comincia a dare i suoi primi importanti frutti;

se intendano o meno adottare iniziative per colmare questa falla e, nel caso così non fosse, quali provvedimenti intendano adottare per ovviare ad un notevole pregiudizio dell'immagine internazionale dell'Italia e per contribuire alla lotta a quelle piaghe che ogni anno uccidono più di 6 milioni di persone nei paesi più poveri, devastandone le economie e allargando quella frattura tra loro e i paesi più ricchi che ha un peso non irrilevante nell'instabilità e nelle terribili tensioni di cui tutto il mondo è vittima. (5-03456)

Interrogazioni a risposta scritta:

REALACCI, SORO e CARBONI. — *Alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'incidente che il 25 ottobre 2003 ha coinvolto il sommergibile a propulsione nucleare *Hartford* della base americana di Santo Stefano, nell'arcipelago della Maddalena (il mezzo avrebbe violentemente urtato gli scogli granitici della Secca dei Monaci a tre miglia marine a est dell'isola di Caprera e a sei dalla Maddalena) per capire se in conseguenza dell'urto ci fosse stata una fuoriuscita di materiale radioattivo sono stati fatti vari

accertamenti, sia dalle strutture di controllo del nostro Paese sia da organizzazioni indipendenti;

nessuna di queste ha rilevato tracce di radioattività riconducibili all'attività della base di Santo Stefano;

in tutte le indagini compiute nell'arcipelago della Maddalena non venne però mai considerata né verificata la presenza dell'elemento più pericoloso che si possa trovare in un reattore nucleare, nel combustibile nucleare e nelle scorie: il plutonio 239. Il Plutonio 239 è il sotto-prodotto formatosi dal bombardamento dell'uranio 238 da parte di neutroni durante la generazione d'energia in un reattore nucleare e la sua presenza è una prova ineludibile della contaminazione antropica di origine nucleare. In natura non si ottiene infatti da nessun tipo di decadimento naturale;

come si apprende da organi di stampa (il quotidiano *La Repubblica*, del 17 settembre 2004) Legambiente con la collaborazione del Dipartimento di Scienze Ambientali Marine dell'Università della Tuscia ha svolto un'indagine sul Pu 239. Sono stati prelevati campioni nell'area della Maddalena, di Santo Stefano e di Palau in due diverse fasi. La prima tra il 20 e il 22 febbraio, la seconda tra il 5 e l'8 maggio 2004. In totale sono stati raccolti più di 150 campioni tra alghe, sedimenti, graniti, ricci di mare, lumache marine, patelle, seppie e meduse in 37 diverse stazioni dislocate nell'area della Maddalena;

dallo studio risulta che mentre le concentrazioni di plutonio rilevate non sono sicuramente allarmanti per la salute umana e la balneazione (sarebbero infatti in media al di sotto dei livelli indicati dall'EURATOM, con qualche alga con concentrazioni più alte) a destare serie preoccupazioni è la presenza di radionuclidi trans-uranici. Si tratta di frammenti che potrebbero innescare gravissimi problemi di mutazioni genetiche a partire dai primi anelli della catena alimentare e che non derivano da decadimenti naturali, ma da

processi che avvengono per la propulsione nucleare, nelle esplosioni atomiche, nei disastri nelle centrali atomiche;

alla Maddalena — sono ancora i risultati dello studio di Legambiente e Università della Tuscia — la loro presenza sarebbe da imputare a minuscole perdite dai reattori dei sommergibili atomici in transito da e per la base sull'isola di Santo Stefano, o per la perdita accidentale durante il rifornimento dalla nave madre. Una conferma sembrerebbe venire dalla distribuzione delle tracce: le massime concentrazioni si trovano infatti in siti che si affacciano sulla base dei sommergibili nucleari sulle sponde orientali dell'isola di Santo Stefano —;

se abbiano intenzione di sottoporre le acque, la flora, la fauna dell'arcipelago della Maddalena ad un necessario ed improrogabile programma straordinario di monitoraggio per verificare presenza ed effetti di questo tipo di radioattività;

se abbiano predisposto immediate valutazioni sanitarie sulla base dei dati resi disponibili dall'indagine di Legambiente e dell'Università della Tuscia, per capire se e quali contromisure adottare per la salvaguardia della salute degli abitanti dell'arcipelago e dell'ecosistema;

se intendano attivare indagini conoscitive per appurare se e come la base militare sia responsabile di questo allarmante fenomeno;

se non ritengano opportuno un ripensamento della permanenza della stessa base nucleare nell'arcipelago. (4-10948)

PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

come riporta il quotidiano *L'Unione Sarda* del 15 settembre 2004, dal Prefetto di Sassari è stato opposto il segreto di Stato, per motivi di segretezza legati alla sicurezza nazionale, ai magistrati della Procura della Repubblica di Tempio Pausania, intenzionati a effettuare un sopralluogo nell'area di pertinenza della villa « la

Certosa », residenza abituale del Presidente del Consiglio in Sardegna, per accertare l'esistenza di eventuali abusi edilizi;

da notizie in possesso dell'interrogante, l'indagine si riferisce a presunte irregolarità, denunciate da alcune associazioni ambientaliste, relative ad alcuni lavori effettuati nei mesi scorsi nella residenza, in particolare ad un approdo a mare con tunnel a Punta Lada, ad un anfiteatro da 300 posti, ad un laghetto, ad un giardino, all'impianto di essenze arboree non tradizionali —

se sia possibile opporre il segreto di Stato ad una richiesta di ispezione su beni di proprietà privata;

se manufatti e opere realizzate all'interno della villa siano stati autorizzati dalle istituzioni comunali e regionali competenti;

se tali lavori siano stati ultimati e quale sia l'attinenza degli stessi con le ragioni di sicurezza addotte dal prefetto di Sassari. (4-10954)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROMANO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

quale sia il giudizio del Ministro interrogato in merito all'attuazione delle previsioni della normativa europea e di quella italiana riguardo alla realizzazione coordinata di impianti di generazione elettrica e di reti di comunicazione diretta dal generatore elettrico a terminali di utenza di clienti idonei;

quale sia l'indirizzo assunto in merito all'autorizzazione integrata *ex lege* 55 del 2002 sia di impianti di generazione che di reti di connessione diretta all'utenza idonea;

quali siano i criteri tecnici che si intendano dare a Terna e GRTN rispetto alla allacciabilità di tali sistemi alla RTN al fine di garantire il necessario soccorso agli utenti in caso di fuori servizio;

se intenda attuare una puntuale politica di vigilanza nei confronti di Terna/GRTN al fine di evitare il determinarsi di posizioni dominanti sul mercato elettrico che di fatto impedirebbero una calmierazione dei prezzi dell'energia elettrica in Italia rispetto al resto dell'Unione europea;

se i suddetti operatori energetici si siano avvalsi dell'attività di consulenza e/o d'impresa dell'autorità per l'energia elettrica e per il gas. (5-03460)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

TOCCI, CHIAROMONTE e GRIGNAFINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come è noto, la collezione Torlonia è considerata la più importante collezione di statuaria classica privata del mondo;

a causa di note vicende, che hanno fatto sì che Alessandro Torlonia, a seguito della « ristrutturazione » dell'omonimo palazzo in via della Lungara in Roma, sia stato reputato responsabile del reato di rimozione abusiva di cose di interesse storico artistico sottoposte a vincolo ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 1089 del 1939, la collezione è stata seriamente menomata e sottratta alla pubblica fruizione;

la Corte di Cassazione (Sezione III penale) con sentenza del 27 aprile 1979, ha stabilito che il trasferimento aveva comportato danni materiali e immateriali alla collezione, stabilendo poi che: « il privato che abbia disperso o distrutto una

Certosa », residenza abituale del Presidente del Consiglio in Sardegna, per accertare l'esistenza di eventuali abusi edilizi;

da notizie in possesso dell'interrogante, l'indagine si riferisce a presunte irregolarità, denunciate da alcune associazioni ambientaliste, relative ad alcuni lavori effettuati nei mesi scorsi nella residenza, in particolare ad un approdo a mare con tunnel a Punta Lada, ad un anfiteatro da 300 posti, ad un laghetto, ad un giardino, all'impianto di essenze arboree non tradizionali —

se sia possibile opporre il segreto di Stato ad una richiesta di ispezione su beni di proprietà privata;

se manufatti e opere realizzate all'interno della villa siano stati autorizzati dalle istituzioni comunali e regionali competenti;

se tali lavori siano stati ultimati e quale sia l'attinenza degli stessi con le ragioni di sicurezza addotte dal prefetto di Sassari. (4-10954)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROMANO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

quale sia il giudizio del Ministro interrogato in merito all'attuazione delle previsioni della normativa europea e di quella italiana riguardo alla realizzazione coordinata di impianti di generazione elettrica e di reti di comunicazione diretta dal generatore elettrico a terminali di utenza di clienti idonei;

quale sia l'indirizzo assunto in merito all'autorizzazione integrata *ex lege* 55 del 2002 sia di impianti di generazione che di reti di connessione diretta all'utenza idonea;

quali siano i criteri tecnici che si intendano dare a Terna e GRTN rispetto alla allacciabilità di tali sistemi alla RTN al fine di garantire il necessario soccorso agli utenti in caso di fuori servizio;

se intenda attuare una puntuale politica di vigilanza nei confronti di Terna/GRTN al fine di evitare il determinarsi di posizioni dominanti sul mercato elettrico che di fatto impedirebbero una calmierazione dei prezzi dell'energia elettrica in Italia rispetto al resto dell'Unione europea;

se i suddetti operatori energetici si siano avvalsi dell'attività di consulenza e/o d'impresa dell'autorità per l'energia elettrica e per il gas. (5-03460)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

TOCCI, CHIAROMONTE e GRIGNAFINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come è noto, la collezione Torlonia è considerata la più importante collezione di statuaria classica privata del mondo;

a causa di note vicende, che hanno fatto sì che Alessandro Torlonia, a seguito della « ristrutturazione » dell'omonimo palazzo in via della Lungara in Roma, sia stato reputato responsabile del reato di rimozione abusiva di cose di interesse storico artistico sottoposte a vincolo ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 1089 del 1939, la collezione è stata seriamente menomata e sottratta alla pubblica fruizione;

la Corte di Cassazione (Sezione III penale) con sentenza del 27 aprile 1979, ha stabilito che il trasferimento aveva comportato danni materiali e immateriali alla collezione, stabilendo poi che: « il privato che abbia disperso o distrutto una

Certosa », residenza abituale del Presidente del Consiglio in Sardegna, per accertare l'esistenza di eventuali abusi edilizi;

da notizie in possesso dell'interrogante, l'indagine si riferisce a presunte irregolarità, denunciate da alcune associazioni ambientaliste, relative ad alcuni lavori effettuati nei mesi scorsi nella residenza, in particolare ad un approdo a mare con tunnel a Punta Lada, ad un anfiteatro da 300 posti, ad un laghetto, ad un giardino, all'impianto di essenze arboree non tradizionali —

se sia possibile opporre il segreto di Stato ad una richiesta di ispezione su beni di proprietà privata;

se manufatti e opere realizzate all'interno della villa siano stati autorizzati dalle istituzioni comunali e regionali competenti;

se tali lavori siano stati ultimati e quale sia l'attinenza degli stessi con le ragioni di sicurezza addotte dal prefetto di Sassari. (4-10954)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROMANO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

quale sia il giudizio del Ministro interrogato in merito all'attuazione delle previsioni della normativa europea e di quella italiana riguardo alla realizzazione coordinata di impianti di generazione elettrica e di reti di comunicazione diretta dal generatore elettrico a terminali di utenza di clienti idonei;

quale sia l'indirizzo assunto in merito all'autorizzazione integrata *ex lege* 55 del 2002 sia di impianti di generazione che di reti di connessione diretta all'utenza idonea;

quali siano i criteri tecnici che si intendano dare a Terna e GRTN rispetto alla allacciabilità di tali sistemi alla RTN al fine di garantire il necessario soccorso agli utenti in caso di fuori servizio;

se intenda attuare una puntuale politica di vigilanza nei confronti di Terna/GRTN al fine di evitare il determinarsi di posizioni dominanti sul mercato elettrico che di fatto impedirebbero una calmierazione dei prezzi dell'energia elettrica in Italia rispetto al resto dell'Unione europea;

se i suddetti operatori energetici si siano avvalsi dell'attività di consulenza e/o d'impresa dell'autorità per l'energia elettrica e per il gas. (5-03460)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

TOCCI, CHIAROMONTE e GRIGNAFINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come è noto, la collezione Torlonia è considerata la più importante collezione di statuaria classica privata del mondo;

a causa di note vicende, che hanno fatto sì che Alessandro Torlonia, a seguito della « ristrutturazione » dell'omonimo palazzo in via della Lungara in Roma, sia stato reputato responsabile del reato di rimozione abusiva di cose di interesse storico artistico sottoposte a vincolo ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 1089 del 1939, la collezione è stata seriamente menomata e sottratta alla pubblica fruizione;

la Corte di Cassazione (Sezione III penale) con sentenza del 27 aprile 1979, ha stabilito che il trasferimento aveva comportato danni materiali e immateriali alla collezione, stabilendo poi che: « il privato che abbia disperso o distrutto una

cosa artisticamente protetta, e che non sia quindi suscettibile di riduzione in pristino, è condannato al pagamento in favore dello Stato di una somma pari al valore della cosa perduta o della diminuzione di valore subita per effetto del suo comportamento, secondo il dettato dell'articolo 59, comma 3, della legge n. 1989 del 1939 »;

a seguito di questo pronunciamento della Corte di Cassazione, nel 1990 venne presentata da Antonio Cederna una proposta di legge secondo la quale il Ministero per i beni culturali avrebbe dovuto acquisire « a titolo gratuito » l'intera collezione, in sostituzione della sanzione pecuniaria. Tuttavia l'iter della legge venne bloccato in Commissione Bilancio e non venne dato seguito alla proposta di acquisizione;

il proprietario ha sempre vincolato la possibilità di vendita o di cessione della collezione alla concessione edilizia per la costruzione di un mega parcheggio all'interno del parco di Villa Albani;

organi di stampa riportano, in questi giorni, la notizia secondo la quale la Fondazione Cassa di risparmio di Roma starebbe per acquistare o avrebbe già perfezionato l'acquisto dell'intera collezione Torlonia;

si apre ora la polemica, intorno alla collocazione della collezione che secondo taluni dovrebbe essere sistemata presso palazzo Sciarra in via del Corso, mentre secondo altri la collocazione ideale sarebbe l'edificio di via dei Cerchi, proposta dal comune di Roma;

per quale ragione il ministero per i beni e le attività culturali non abbia esercitato il diritto di prelazione previsto all'articolo 60 del decreto legislativo n. 42 del 2004, e quali siano, comunque, le garanzie in ordine alla fruizione, alla valorizzazione, alla conservazione e al mantenimento della completezza della collezione e della salvaguardia dei suoi nessi logici, culturali e spaziali. (5-03455)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

SORO e REALACCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Legambiente, con la collaborazione del dipartimento di scienze ambientali marine dell'Università della Tuscia, ha svolto un'indagine sulla presenza di « plutonio 239 » nell'area della Maddalena;

sono stati raccolti oltre 150 campioni tra alghe, sedimenti, graniti, ricci di mare, lumache marine, patelle, seppie e meduse in 37 diverse postazioni dell'arcipelago;

sono stati effettuati due prelievi: il primo tra il 20 ed il 22 febbraio 2004, il secondo tra il 5 e l'8 maggio 2004;

i risultati dello studio evidenziano una quantità di plutonio in linea con i parametri di sicurezza indicati dall'*Euratom*, ma destano forte preoccupazione per l'elevata concentrazione di radionuclidi trans-uranici riscontrata in alcune specie di alghe;

si tratta di frammenti, provocati dal bombardamento di atomi di « uranio 238 » con neutroni, che potrebbero innescare gravi problemi di mutazioni genetiche, a partire dai primi anelli della catena alimentare;

la loro presenza nell'arcipelago della Maddalena è riconducibile a minuscole fuoriuscite dai reattori dei sommergibili atomici in transito da e verso la base americana, oppure a perdite accidentali durante le delicate operazioni di rifornimento dalla nave madre;

le massime concentrazioni di radionuclidi trans-uranici sono state rilevate proprio in siti che si affacciano sulla base dei sommergibili nucleari, lungo le coste settentrionali ed orientali della rada di Santo Stefano;

il rilevamento è stato reso possibile dall'utilizzo della spettrometria *alpha*, mentre le analisi del laboratorio del Crii-

cosa artisticamente protetta, e che non sia quindi suscettibile di riduzione in pristino, è condannato al pagamento in favore dello Stato di una somma pari al valore della cosa perduta o della diminuzione di valore subita per effetto del suo comportamento, secondo il dettato dell'articolo 59, comma 3, della legge n. 1989 del 1939 »;

a seguito di questo pronunciamento della Corte di Cassazione, nel 1990 venne presentata da Antonio Cederna una proposta di legge secondo la quale il Ministero per i beni culturali avrebbe dovuto acquisire « a titolo gratuito » l'intera collezione, in sostituzione della sanzione pecuniaria. Tuttavia l'iter della legge venne bloccato in Commissione Bilancio e non venne dato seguito alla proposta di acquisizione;

il proprietario ha sempre vincolato la possibilità di vendita o di cessione della collezione alla concessione edilizia per la costruzione di un mega parcheggio all'interno del parco di Villa Albani;

organi di stampa riportano, in questi giorni, la notizia secondo la quale la Fondazione Cassa di risparmio di Roma starebbe per acquistare o avrebbe già perfezionato l'acquisto dell'intera collezione Torlonia;

si apre ora la polemica, intorno alla collocazione della collezione che secondo taluni dovrebbe essere sistemata presso palazzo Sciarra in via del Corso, mentre secondo altri la collocazione ideale sarebbe l'edificio di via dei Cerchi, proposta dal comune di Roma;

per quale ragione il ministero per i beni e le attività culturali non abbia esercitato il diritto di prelazione previsto all'articolo 60 del decreto legislativo n. 42 del 2004, e quali siano, comunque, le garanzie in ordine alla fruizione, alla valorizzazione, alla conservazione e al mantenimento della completezza della collezione e della salvaguardia dei suoi nessi logici, culturali e spaziali. (5-03455)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

SORO e REALACCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Legambiente, con la collaborazione del dipartimento di scienze ambientali marine dell'Università della Tuscia, ha svolto un'indagine sulla presenza di « plutonio 239 » nell'area della Maddalena;

sono stati raccolti oltre 150 campioni tra alghe, sedimenti, graniti, ricci di mare, lumache marine, patelle, seppie e meduse in 37 diverse postazioni dell'arcipelago;

sono stati effettuati due prelievi: il primo tra il 20 ed il 22 febbraio 2004, il secondo tra il 5 e l'8 maggio 2004;

i risultati dello studio evidenziano una quantità di plutonio in linea con i parametri di sicurezza indicati dall'*Euratom*, ma destano forte preoccupazione per l'elevata concentrazione di radionuclidi trans-uranici riscontrata in alcune specie di alghe;

si tratta di frammenti, provocati dal bombardamento di atomi di « uranio 238 » con neutroni, che potrebbero innescare gravi problemi di mutazioni genetiche, a partire dai primi anelli della catena alimentare;

la loro presenza nell'arcipelago della Maddalena è riconducibile a minuscole fuoriuscite dai reattori dei sommergibili atomici in transito da e verso la base americana, oppure a perdite accidentali durante le delicate operazioni di rifornimento dalla nave madre;

le massime concentrazioni di radionuclidi trans-uranici sono state rilevate proprio in siti che si affacciano sulla base dei sommergibili nucleari, lungo le coste settentrionali ed orientali della rada di Santo Stefano;

il rilevamento è stato reso possibile dall'utilizzo della spettrometria *alpha*, mentre le analisi del laboratorio del Crii-

rad, effettuate dopo l'incidente al sottomarino statunitense *Hartford* nell'ottobre 2003, si limitavano a verificare la sola presenza di radionuclidi emittenti raggi *gamma* —:

quali iniziative il Governo intenda prendere, accertata la fondatezza della ricerca di cui in premessa, per appurare se e come la base militare sia responsabile di questo allarmante fenomeno e per riconsiderare il ruolo della base nucleare nell'arcipelago. (3-03734)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto reso noto in un comunicato stampa del 20 settembre 2004 dell'Unione Nazionale arma dei Carabinieri (Unac), il carabiniere scelto *Ciro Nastri*, del Battaglione mobile cc. di *Laives* (*Bolzano*), in passato, per oltre tre anni di stanza in *Kosovo* e *Bosnia* nell'ambito di missioni internazionali, avrebbe contratto da circa un anno un linfoma di *Hodgkin*, probabile conseguenza dell'esposizione a uranio impoverito;

sempre a detta dell'Unac, il *Nastri* sarebbe costretto a curarsi a sue spese e sarebbe stato oggetto di pressioni da parte dell'Arma affinché non rendesse nota la sua malattia e affinché non presentasse domanda per il riconoscimento da causa di servizio —:

se risponda al vero che il carabiniere *Ciro Nastri* abbia subito pressioni tese a tenere celata la sua grave malattia e a dissuaderlo dal presentare domanda per il riconoscimento della causa di servizio;

se non ritenga opportuno adottare urgenti iniziative normative volte a consentire ai numerosi militari ammalatisi di tumore nel corso delle missioni internazionali all'estero di essere assistiti ed

esonerati dalle spese per i trattamenti sanitari e a riconoscere un adeguato indennizzo alle famiglie dei militari deceduti. (4-10957)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'autocaravan (o camper) rappresenta il mezzo più comodo per consentire una razionale mobilità ai portatori di handicap e alle famiglie dei disabili;

la funzione sociale del camper era già stata riconosciuta in sede di approvazione della legge finanziaria per l'anno 2001, dove all'articolo 81, comma 3, venivano estesi anche al camper i benefici già previsti (vale a dire la detrazione IRPEF del 19 per cento) per le comuni autovetture;

per assicurare una migliore mobilità e una più degna vivibilità a chi è affetto da gravi menomazioni fisiche, sensoriali o psichiche, sarebbe opportuno facilitare l'acquisto dei camper applicando loro l'Iva agevolata del 4 per cento (attualmente prevista per le sole autovetture); come è noto, la legge consente un solo acquisto nell'arco di quattro anni e quindi non si contribuirebbe, con l'applicazione di tale beneficio, a accrescere le spese a carico dello Stato;

diversa questione è quella relativa all'acquisto del caravan (o roulotte), per il quale non è prevista alcun tipo di agevolazione (né ai fini della detrazione Irpef né tanto meno ai fini dell'Iva), in quanto legato all'acquisto di un autovettura adatta a trainarlo, già beneficiaria di agevolazioni fiscali, mentre invece sono numerose le sollecitazioni in tal senso che provengono da quanti sono sempre più impegnati nel sociale e a favore di quanti devono già sopportare il peso di handicap gravi —:

rad, effettuate dopo l'incidente al sottomarino statunitense *Hartford* nell'ottobre 2003, si limitavano a verificare la sola presenza di radionuclidi emittenti raggi *gamma* —:

quali iniziative il Governo intenda prendere, accertata la fondatezza della ricerca di cui in premessa, per appurare se e come la base militare sia responsabile di questo allarmante fenomeno e per riconsiderare il ruolo della base nucleare nell'arcipelago. (3-03734)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto reso noto in un comunicato stampa del 20 settembre 2004 dell'Unione Nazionale arma dei Carabinieri (Unac), il carabiniere scelto *Ciro Nastri*, del Battaglione mobile cc. di *Laives* (*Bolzano*), in passato, per oltre tre anni di stanza in *Kosovo* e *Bosnia* nell'ambito di missioni internazionali, avrebbe contratto da circa un anno un linfoma di *Hodgkin*, probabile conseguenza dell'esposizione a uranio impoverito;

sempre a detta dell'Unac, il *Nastri* sarebbe costretto a curarsi a sue spese e sarebbe stato oggetto di pressioni da parte dell'Arma affinché non rendesse nota la sua malattia e affinché non presentasse domanda per il riconoscimento da causa di servizio —:

se risponda al vero che il carabiniere *Ciro Nastri* abbia subito pressioni tese a tenere celata la sua grave malattia e a dissuaderlo dal presentare domanda per il riconoscimento della causa di servizio;

se non ritenga opportuno adottare urgenti iniziative normative volte a consentire ai numerosi militari ammalatisi di tumore nel corso delle missioni internazionali all'estero di essere assistiti ed

esonerati dalle spese per i trattamenti sanitari e a riconoscere un adeguato indennizzo alle famiglie dei militari deceduti. (4-10957)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'autocaravan (o camper) rappresenta il mezzo più comodo per consentire una razionale mobilità ai portatori di handicap e alle famiglie dei disabili;

la funzione sociale del camper era già stata riconosciuta in sede di approvazione della legge finanziaria per l'anno 2001, dove all'articolo 81, comma 3, venivano estesi anche al camper i benefici già previsti (vale a dire la detrazione IRPEF del 19 per cento) per le comuni autovetture;

per assicurare una migliore mobilità e una più degna vivibilità a chi è affetto da gravi menomazioni fisiche, sensoriali o psichiche, sarebbe opportuno facilitare l'acquisto dei camper applicando loro l'Iva agevolata del 4 per cento (attualmente prevista per le sole autovetture); come è noto, la legge consente un solo acquisto nell'arco di quattro anni e quindi non si contribuirebbe, con l'applicazione di tale beneficio, a accrescere le spese a carico dello Stato;

diversa questione è quella relativa all'acquisto del caravan (o roulotte), per il quale non è prevista alcun tipo di agevolazione (né ai fini della detrazione Irpef né tanto meno ai fini dell'Iva), in quanto legato all'acquisto di un autovettura adatta a trainarlo, già beneficiaria di agevolazioni fiscali, mentre invece sono numerose le sollecitazioni in tal senso che provengono da quanti sono sempre più impegnati nel sociale e a favore di quanti devono già sopportare il peso di handicap gravi —:

se non ritenga, anche alla luce di quanto su esposto, di poter adottare iniziative normative volte ad estendere le citate agevolazioni previste per le autovetture anche agli autocaravan (Iva al 4 per cento) e ai caravan (Iva al 4 per cento e detrazione Irpef del 19 per cento); o, in subordine, per questi ultimi, quantomeno la detrazione Irpef del 19 per cento.

(2-01298) « Boato, Zanella, Pecoraro Scanio, Cento ».

Interrogazioni a risposta immediata:

ANEDDA, LA GRUA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

opportunamente il Governo ha dato vita recentemente ad una vera e propria offensiva per il contenimento dei prezzi, sfociata nell'accordo con la grande distribuzione che ha comportato il blocco dei prezzi nei supermercati fino al 31 dicembre 2004;

anche il settore bancario necessiterebbe di un intervento governativo indispensabile al fine di contenere o, ancor meglio, diminuire i costi ormai divenuti eccessivamente onerosi;

secondo una recente inchiesta effettuata da un quotidiano a diffusione nazionale, il costo per l'apertura e per l'estinzione di un conto corrente bancario, nonché per la gestione dello stesso, comporterebbe spese di una certa entità per il correntista;

anche l'accesso ai finanziamenti è particolarmente oneroso ed incide notevolmente sul risparmiatore che è costretto a ricorrervi;

l'inchiesta, inoltre, ha evidenziato come, in alcuni istituti di credito, all'atto dell'apertura del conto non venga rispettato il codice di comportamento del settore bancario e finanziario, che li obbligherebbe a rendere pubblici i cosiddetti « fogli informativi analitici », contenenti informazioni sull'intermediario, sui tassi, sulle spese e, in genere, su tutti i principali rischi tipici delle operazioni bancarie —

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno dar vita ad un accordo pilota per la riduzione dei prezzi nel settore bancario, con riferimento sia ai costi applicati ai conti correnti che a quelli relativi all'accesso ai finanziamenti, e, comunque, quali opportune iniziative, anche normative, intenda adottare nel breve termine al fine di favorire la riduzione dei costi del settore bancario. (3-03735)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

per quanto riguarda la vertenza Alitalia, dopo i due accordi sindacali, che hanno richiesto un alto senso di responsabilità da parte dei sindacati, sul tavolo della trattativa resta ora da sbrogliare la questione più importante, quella dell'assetto aziendale complessivo: un argomento per cui è essenziale il ruolo del Governo;

il Governo, tramite il ministero dell'economia e delle finanze, che possiede il 63 per cento del capitale, è il maggiore azionista della compagnia —:

cosa intenda fare il Governo per sciogliere i nodi del futuro assetto aziendale e per dare un futuro certo e garantito ai lavoratori, anche tenuto conto del fatto che la compagnia di bandiera è un bene che, proprio in virtù di quel 63 per cento, appartiene a tutti gli italiani. (3-03736)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO, AGOSTINI, CENNAMO, CRISCI, FLUVI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i trattamenti di fine rapporto (Tfr) continuano ad essere fiscalmente penalizzati sotto il duplice profilo della persistente mancanza della « clausola di salvaguardia » a decorrere dal 1° gennaio 2003 e della lampante inadeguatezza della franchigia forfettaria annua commisurata alla durata del sottostante rapporto di lavoro;

sotto il primo profilo (clausola di salvaguardia), è bloccata in Senato la proposta di legge Benvenuto e altri n. 3705, benché fosse stata approvata praticamente all'unanimità (con 444 voti favorevoli, 2 contrari e una astensione) a Montecitorio il 31 luglio 2003. Nella più recente seduta del 6 luglio 2004 presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il rappresentante del Governo ha ancora una volta dichiarato che « il Governo è pienamente consapevole del rilievo della tematica » e che « le medesime disposizioni potranno essere inserite nell'ambito di un intervento di riduzione complessiva delle aliquote »;

sotto il secondo profilo, la misura della franchigia è ormai da anni incongruamente ferma all'equivalente annuo di lire 600 mila (vale a dire 50 mila lire al

mese). Il Governo *pro tempore*, a causa del « buco » creato nei conti pubblici nel primo triennio del suo mandato, ha finora taciuto e continua a tacere sul punto;

considerato che si avvicina la presentazione della nuova legge finanziaria 2005, in cui i due suddetti problemi potrebbero e dovrebbero trovare soluzione, come equità, giustizia sociale e domanda popolare esigono —:

quando e come si intenda finalmente adottare iniziative per estendere al Tfr la « clausola di salvaguardia » a decorrere dal 1° gennaio 2003, nonché per rivalutare, almeno secondo il costo della vita, la franchigia annua ai fini del Tfr. (5-03457)

ANTONIO PEPE e CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 maggio 2004, n. 3354, « Disposizioni urgenti di protezione civile », ha disposto il differimento al 31 marzo 2005 dei termini relativi ad adempimenti di obblighi tributari — già sospesi fino al 31 marzo 2004 dall'articolo 10 dell'O.P.C.M. del 2 ottobre 2003, n. 3315 — a favore dei « soggetti residenti ovvero aventi sede legale od operativa », alla data del 29 ottobre 2002, nei comuni della provincia di Catania interessati direttamente dall'eruzione del vulcano Etna e da ordinanze sindacali di sgombero a seguito dello sciame sismico;

nel dicembre 2003, diversi appartenenti alla Polizia di Stato (ben ventisette) in servizio presso il Commissariato di Acireale e residenti in comuni vicini, presentarono istanza all'ufficio amministrativo contabile della Questura di Catania, al fine di ottenere — così come già operato per i colleghi residenti — la sospensione delle trattenute fiscali sullo stipendio ed altre spettanze, nonché la restituzione delle trattenute fiscali operate dal novembre 2002 in poi;

tale istanza — ad avviso dei richiedenti — trovava fondamento nel decreto legge 4 novembre 2002, n. 245 (convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286), che all'articolo 4, comma 1, individua tra i soggetti beneficiari non solo i residenti ma anche coloro che « avevano sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione » nei comuni interessati;

l'ufficio amministrativo contabile della Questura di Catania, successivamente, formulava un quesito al ministero dell'interno, Direzione centrale per le risorse umane, Servizio Trattamento economico del personale e spese varie, al fine di sapere se i richiedenti avessero titolo al riconoscimento delle sospensioni del carico fiscale, previdenziale ed assistenziale;

nel mese di agosto 2004, il servizio T.E.P. del ministero dell'interno evadeva la suddetta richiesta con esito negativo, citando come base giuridica solo il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 14 novembre 2002 — che individua come aventi titolo solo le persone fisiche residenti o le persone giuridiche — e non anche la legge n. 286 del 2002, richiamata nelle istanze del personale del Commissariato di Pubblica sicurezza di Acireale, nonché la successiva produzione normativa che ha trattato l'argomento;

da informazioni acquisite presso il comando della Compagnia Carabinieri di Acireale (dipendente dal ministero della difesa), il Comando Brigata della Guardia di Finanza di Acireale (dipendente dal ministero dell'economia e delle finanze) ed il comune di Acireale — ufficio stipendi, si è appreso che la sospensione delle trattenute fiscali è stata operata non solo nei confronti dei residenti, ma anche di coloro che espletano servizio ad Acireale pur essendo residenti altrove;

tale diniego al personale del Commissariato di Pubblica sicurezza di Acireale ha creato un'evidente disparità di trattamento tra dipendenti dello Stato, i

quali nella fase dell'emergenza hanno operato nelle medesime condizioni affrontando gli stessi sacrifici;

occorre precisare, infine, che in occasione dell'istituzione del centro operativo di mobilitazione delle zone colpite dal terremoto, il dirigente del Commissariato di Polizia locale coordinava le operazioni di vigilanza e soccorso per le forze dell'ordine concorrenti —:

se non ritenga opportuno intervenire con urgenza al fine di riconoscere la sospensione delle trattenute fiscali (IRPEF) a tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato che, seppur residenti in altri comuni, prestano servizio presso il Commissariato di Acireale, eliminando con ciò una grave ed ingiustificata discriminazione nonché una disparità di trattamento con le altre forze dell'ordine presenti nel territorio di Acireale. (5-03458)

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta che la Guardia di finanza starebbe svolgendo una serie di accertamenti nei confronti di contribuenti che hanno fruito dei crediti d'imposta previsti per gli investimenti nelle aree svantaggiate e per l'incremento delle nuove assunzioni, di cui agli articoli 7 ed 8 della legge n. 388 del 2000 e successive modificazioni;

a seguito di tali accertamenti sarebbe emerso che in alcuni casi non sussistono le condizioni previste dalla disciplina per la fruizione di tali incentivi: conseguentemente, gli organi competenti starebbero procedendo alla revoca delle predette agevolazioni —:

quali siano i dati, suddivisi per regione, relativi agli accertamenti effettuati ed all'ammontare dei crediti d'imposta revocati, nonché quali misure siano state assunte o si intendano assumere nei confronti dei contribuenti che abbiano indebitamente fruito delle agevolazioni.

(5-03459)

Interrogazione a risposta scritta:

DAMIANI e ROSATO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 2 della legge 7 luglio 1901, n. 306 veniva istituito il contributo obbligatorio per i Sanitari dipendenti da Pubbliche Amministrazioni, a favore del « Collegio-convitto per gli orfani dei Sanitari italiani », poi Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani (ONAOISI), divenuto fondazione privata nel 1994 in base al decreto legislativo n. 509;

l'articolo 52, comma 23, della Legge 289/2002 (Legge finanziaria 2003), ha esteso l'obbligo di contribuzione all'ONAOISI — in precedenza previsto per i soli sanitari pubblici dipendenti — a tutti gli iscritti agli Ordini professionali dei farmacisti, dei medici chirurghi e odontoiatri e dei veterinari;

ai sensi della stessa legge, l'ammontare del contributo è stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione ONAOISI e che, con una deliberazione del 22 febbraio 2003, il suddetto Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento di riscossione dei contributi obbligatori e volontari, successivamente approvato dai Ministeri vigilanti ed entrato in vigore il 31 luglio 2003;

nel mese di agosto i sanitari italiani hanno cominciato a ricevere lettere e bollettini della Fondazione Onaosi con la richiesta del contributo per gli anni 2003 (5/12) e 2004, pari a 36 euro per i contribuenti aventi età inferiore ai 33 anni, 18 euro per i contribuenti aventi un'età superiore ai 67 anni (in alternativa 100 euro *una tantum*), 144 euro per i contribuenti di età compresa tra i 33 ed i 67 anni;

la Corte dei Conti, al termine della relazione sulla gestione finanziaria degli esercizi 1995-2000, aveva constatato una « notevole crescita, di natura strutturale, del patrimonio netto, che passa dai 327 miliardi dell'esercizio 1995 ai 523 miliardi

dell'esercizio 2000 » e raccomandato « l'adozione d'opportune iniziative volte a ricondurre la situazione finanziaria in condizioni di maggiore equilibrio tra risorse disponibili e interventi assistenziali »;

in opposizione al contributo obbligatorio, il senatore Roberto Ulivi ha presentato in data 25 giugno 2003, presso il Senato della Repubblica, il disegno di legge « Abrogazione dell'estensione a tutti i sanitari iscritti agli Ordini professionali italiani dei farmacisti, medici chirurghi, odontoiatri e veterinari, dell'obbligo di contribuzione all'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOISI);

il Comitato centrale della Federazione Ordini Farmacisti Italiani, nutrendo rilevanti dubbi sulla legittimità del Regolamento di riscossione stesso, ha presentato ricorso, attualmente pendente, innanzi al TAR del Lazio;

l'imposizione del contributo colpisce particolarmente le fasce economicamente più deboli della professione medica, quali farmacisti non titolari e medici specializzandi, che devono far fronte a innumerevoli altri adempimenti finanziari;

a parere dell'interrogante, suscita perplessità il fatto che sia stata emanata una legge che obbliga cittadini della Repubblica Italiana a versare contributi di solidarietà a una fondazione privata, per sostenere un'attività assistenziale che sarebbe preferibile lasciar afferire alla sfera delle sensibilità individuali;

nondimeno, appare del tutto singolare demandare alla discrezionalità dell'Ente percettore d'individuare l'importo del contributo, lasciando all'autorità pubblica la mera facoltà di non avallare la decisione (cosa che non è accaduto), così come il fatto che con l'estensione operata dalla legge finanziaria 2003 l'obbligo alla contribuzione sia venuto a gravare indistintamente su tutti gli iscritti all'Albo professionale, indipendentemente dal fatto che il soggetto inciso possieda o meno un reddito per farvi fronte —

se ritenga opportuno, in considerazione dell'ampio malcontento generato in molte Associazioni mediche dall'estensione del contributo, promuovere un incontro che permetta loro di illustrare le posizioni di tali Associazioni, le loro proposte e le iniziative adottate e che intendono adottare;

se ritenga di dover adottare iniziative normative volte, nel senso sopra illustrato, a modificare le disposizioni introdotte dall'articolo 52, comma 23, della legge finanziaria 2003. (4-10955)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

negli anni 1998-1999 l'olio era quotato a circa 1.050.000 a tonnellata;

da fonti in possesso dell'interpellante, risulterebbe che le Ferrovie dello Stato l'avrebbero pagata, all'epoca, una cifra superiore a quella di mercato —:

se corrisponda al vero quanto riferito in premessa;

se in seguito il prezzo d'acquisto dell'olio sia stato abbassato;

se in base alla documentazione in proprio possesso, il Ministro interrogato intenda chiarire:

a) se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di eventuali responsabili ed in caso affermativo, quali siano stati, e se gli eventuali responsabili siano ancora nelle Ferrovie dello Stato o nelle sue controllate o consociate;

b) a quanto ammonti il danno per le Ferrovie in termini economici.

(2-01299)

« Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

negli anni 1998-1999 il gasolio per motori aveva un prezzo stabile;

da fonti in possesso dell'interpellante, risulterebbe che le Ferrovie dello Stato l'avrebbero pagato, all'epoca, una cifra superiore a quella di mercato —:

se corrisponda al vero quanto riferito in premessa;

se in seguito il prezzo d'acquisto del gasolio per motori sia stato abbassato;

se in base alla documentazione in proprio possesso, il Ministro interrogato intenda chiarire:

a) se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di eventuali responsabili ed in caso affermativo, quali siano stati, e se gli eventuali responsabili siano ancora nelle Ferrovie dello Stato o nelle sue controllate o consociate;

b) a quanto ammonti il danno per le Ferrovie in termini economici.

(2-01300)

« Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

negli anni 1998-1999 il gasolio da riscaldamento aveva un prezzo stabile;

da fonti in possesso dell'interpellante, risulterebbe che le Ferrovie dello Stato l'avrebbero pagato, all'epoca, una cifra superiore a quella di mercato —:

se corrisponda al vero quanto riferito in premessa;

se in seguito il prezzo d'acquisto del gasolio da riscaldamento sia stato abbassato;

se in base alla documentazione in proprio possesso, il Ministro interrogato intenda chiarire:

se ritenga opportuno, in considerazione dell'ampio malcontento generato in molte Associazioni mediche dall'estensione del contributo, promuovere un incontro che permetta loro di illustrare le posizioni di tali Associazioni, le loro proposte e le iniziative adottate e che intendono adottare;

se ritenga di dover adottare iniziative normative volte, nel senso sopra illustrato, a modificare le disposizioni introdotte dall'articolo 52, comma 23, della legge finanziaria 2003. (4-10955)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

negli anni 1998-1999 l'olio era quotato a circa 1.050.000 a tonnellata;

da fonti in possesso dell'interpellante, risulterebbe che le Ferrovie dello Stato l'avrebbero pagata, all'epoca, una cifra superiore a quella di mercato —:

se corrisponda al vero quanto riferito in premessa;

se in seguito il prezzo d'acquisto dell'olio sia stato abbassato;

se in base alla documentazione in proprio possesso, il Ministro interrogato intenda chiarire:

a) se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di eventuali responsabili ed in caso affermativo, quali siano stati, e se gli eventuali responsabili siano ancora nelle Ferrovie dello Stato o nelle sue controllate o consociate;

b) a quanto ammonti il danno per le Ferrovie in termini economici.

(2-01299)

« Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

negli anni 1998-1999 il gasolio per motori aveva un prezzo stabile;

da fonti in possesso dell'interpellante, risulterebbe che le Ferrovie dello Stato l'avrebbero pagato, all'epoca, una cifra superiore a quella di mercato —:

se corrisponda al vero quanto riferito in premessa;

se in seguito il prezzo d'acquisto del gasolio per motori sia stato abbassato;

se in base alla documentazione in proprio possesso, il Ministro interrogato intenda chiarire:

a) se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di eventuali responsabili ed in caso affermativo, quali siano stati, e se gli eventuali responsabili siano ancora nelle Ferrovie dello Stato o nelle sue controllate o consociate;

b) a quanto ammonti il danno per le Ferrovie in termini economici.

(2-01300)

« Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

negli anni 1998-1999 il gasolio da riscaldamento aveva un prezzo stabile;

da fonti in possesso dell'interpellante, risulterebbe che le Ferrovie dello Stato l'avrebbero pagato, all'epoca, una cifra superiore a quella di mercato —:

se corrisponda al vero quanto riferito in premessa;

se in seguito il prezzo d'acquisto del gasolio da riscaldamento sia stato abbassato;

se in base alla documentazione in proprio possesso, il Ministro interrogato intenda chiarire:

a) se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di eventuali responsabili ed in caso affermativo, quali siano stati, e se gli eventuali responsabili siano ancora nelle Ferrovie dello Stato o nelle sue controllate o consociate;

b) a quanto ammonti il danno per le Ferrovie in termini economici.

(2-01301) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

negli anni 1998-1999 la benzina super aveva un prezzo stabile;

da fonti in possesso dell'interpellante, risulterebbe che le Ferrovie dello Stato l'avrebbero pagato, all'epoca, una cifra superiore a quella di mercato —:

se corrisponda al vero quanto riferito in premessa;

se in seguito il prezzo d'acquisto della benzina super sia stato abbassato;

se in base alla documentazione in proprio possesso, il Ministro interrogato intenda chiarire:

a) se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di eventuali responsabili ed in caso affermativo, quali siano stati, e se gli eventuali responsabili siano ancora nelle Ferrovie dello Stato o nelle sue controllate o consociate;

b) a quanto ammonti il danno per le Ferrovie in termini economici.

(2-01302) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

negli anni 1998-1999 l'olio combustibile liquido aveva un prezzo stabile;

da fonti in possesso dell'interpellante, risulterebbe che le Ferrovie dello Stato l'avrebbero pagato, all'epoca, una cifra superiore a quella di mercato —:

se corrisponda al vero quanto riferito in premessa;

se in seguito il prezzo d'acquisto dell'olio combustibile liquido sia stato abbassato;

se in base alla documentazione in proprio possesso, il Ministro interrogato intenda chiarire:

a) se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di eventuali responsabili ed in caso affermativo, quali siano stati, e se gli eventuali responsabili siano ancora nelle Ferrovie dello Stato o nelle sue controllate o consociate;

b) a quanto ammonti il danno per le Ferrovie in termini economici.

(2-01303) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

negli anni 1998-1999 il gasolio per combustibile aveva un prezzo stabile;

da fonti in possesso dell'interpellante, risulterebbe che le Ferrovie dello Stato l'avrebbero pagato, all'epoca, una cifra superiore a quella di mercato —:

se corrisponda al vero quanto riferito in premessa;

se in seguito il prezzo d'acquisto del gasolio per combustibile sia stato abbassato;

se in base alla documentazione in proprio possesso, il Ministro interrogato intenda chiarire:

a) se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di eventuali responsabili ed in caso affermativo, quali siano stati, e se gli eventuali responsabili siano ancora nelle Ferrovie dello Stato o nelle sue controllate o consociate;

b) a quanto ammonti il danno per le Ferrovie in termini economici.

(2-01304) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

negli anni 1998-1999 l'olio combustibile duro aveva un prezzo stabile;

da fonti in possesso dell'interpellante, risulterebbe che le Ferrovie dello Stato l'avrebbero pagato, all'epoca, una cifra superiore a quella di mercato —:

se corrisponda al vero quanto riferito in premessa;

se in seguito il prezzo d'acquisto dell'olio combustibile duro sia stato abbassato;

se in base alla documentazione in proprio possesso, il Ministro interrogato intenda chiarire:

a) se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di eventuali responsabili ed in caso affermativo, quali siano stati, e se gli eventuali responsabili siano ancora nelle Ferrovie dello Stato o nelle sue controllate o consociate;

b) a quanto ammonti il danno per le Ferrovie in termini economici.

(2-01305) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

negli anni 1998-1999 il gasolio per trazione aveva un prezzo stabile;

da fonti in possesso dell'interpellante, risulterebbe che le Ferrovie dello Stato l'avrebbero pagato, all'epoca, una cifra superiore a quella di mercato —:

se corrisponda al vero quanto riferito in premessa;

se in seguito il prezzo d'acquisto del gasolio per trazione sia stato abbassato;

se in base alla documentazione in proprio possesso, il Ministro interrogato intenda chiarire:

a) se siano stati adottati provvedimenti nei confronti di eventuali responsabili ed, in caso affermativo, se gli eventuali responsabili siano ancora nelle Ferrovie dello Stato o nelle sue controllate o consociate;

b) a quanto ammonti il danno per le Ferrovie in termini economici.

(2-01306) « Perrotta ».

Interrogazione a risposta immediata:

PINTO, NUVOLI, MARRAS, TESTONI, CUCCU, LICASTRO SCARDINO e CARLUCCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono fin troppo frequenti gravi disservizi nei collegamenti aerei tra la Sardegna ed il resto del territorio nazionale;

un caso particolarmente eclatante si è verificato in data 10 luglio 2004, quando il volo delle ore 21,00 Milano-Cagliari della compagnia *Air One* giungeva con otto ore di ritardo, non nello scalo di destinazione, ma all'aeroporto di Alghero, con successivo trasferimento notturno in *pullman* dei passeggeri a Cagliari;

si tratta di una vicenda non isolata, in quanto si sono verificati numerosi altri casi di gravi ritardi e di cambiamenti di destinazione senza preavviso. Questo significa che non vengono rispettati gli impegni contenuti nella convenzione sulla continuità territoriale per la Sardegna, che prevede anche tutta una serie di controlli sulle modalità e sulla qualità del servizio di trasporto aereo;

di fatto, le compagnie aeree operano senza tenere adeguatamente conto delle esigenze degli utenti e senza rispettare i

contenuti della convenzione, penalizzando non poco soprattutto gli abitanti della Sardegna —:

in che modo intenda procedere affinché vengano rispettate le norme della convenzione di continuità territoriale per la Sardegna ed affinché vengano applicate adeguate sanzioni nei confronti delle compagnie che violano le norme della convenzione medesima. (3-03731)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il sito internet www.dagospia.com del 3 agosto 2004 riporta la notizia che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti «è assistito sempre più spesso da una funzionaria romana di Publitalia, che presenza perfino a riunioni e interviste. La signora, presenza assidua negli uffici di Porta Pia, sostiene nei salotti romani di curare l'immagine e la comunicazione del ministero delle infrastrutture»;

correttamente lo stesso sito segnala come «i funzionari della concessionaria di pubblicità sarebbe *politically correct* riceverli al ministero limitatamente ai previsti incontri istituzionali per le campagne pubblicitarie» e, in effetti, se tale fatto rispondesse al vero si determinerebbe un gravissimo e palese conflitto di interessi —:

quali siano i finanziamenti erogati dal ministero dell'infrastrutture alla concessionaria di pubblicità Publitalia, in che date sono stati deliberati, per quali motivazioni e per quali importi;

quali siano i passi di ingresso registrati presso il ministero in favore della suddetta funzionaria di Publitalia, e se corrisponde al vero l'informazione secondo cui la frequenza delle visite presso la segreteria particolare del Ministro sia in corso in forma continuativa da oltre due anni;

se corrisponda al vero che una funzionaria in servizio presso una concessionaria di pubblicità privata abbia avuto mandati, e in che forma, a curare l'immagine e la comunicazione del ministero, e in caso negativo quali azioni concrete intenda intraprendere il ministero, anche sul piano giudiziario, a propria tutela nei confronti di un millantato credito. (4-10950)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'utilizzo del *burqa*, ovvero del velo islamico che occulta interamente il volto, da parte di donne di religione musulmana sta provocando problemi di interpretazione normativa su tutto il territorio nazionale;

tale utilizzo è caricato di una forte valenza ideologica da parte di chi lo indossa: atteggiamento questo che porta a situazioni di conflitto con le pubbliche amministrazioni in tema di riconoscimento, di rilascio di documenti di identità, di sicurezza;

i giornali e i mezzi di comunicazione riportano richieste, fatte da chi vuole indossare il *burqa*, come la necessità di identificazione esclusivamente da parte di personale amministrativo femminile; richieste che, oltre all'aggravio insostenibile

contenuti della convenzione, penalizzando non poco soprattutto gli abitanti della Sardegna —:

in che modo intenda procedere affinché vengano rispettate le norme della convenzione di continuità territoriale per la Sardegna ed affinché vengano applicate adeguate sanzioni nei confronti delle compagnie che violano le norme della convenzione medesima. (3-03731)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il sito internet www.dagospia.com del 3 agosto 2004 riporta la notizia che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti «è assistito sempre più spesso da una funzionaria romana di Publitalia, che presenza perfino a riunioni e interviste. La signora, presenza assidua negli uffici di Porta Pia, sostiene nei salotti romani di curare l'immagine e la comunicazione del ministero delle infrastrutture»;

correttamente lo stesso sito segnala come «i funzionari della concessionaria di pubblicità sarebbe *politically correct* riceverli al ministero limitatamente ai previsti incontri istituzionali per le campagne pubblicitarie» e, in effetti, se tale fatto rispondesse al vero si determinerebbe un gravissimo e palese conflitto di interessi —:

quali siano i finanziamenti erogati dal ministero dell'infrastrutture alla concessionaria di pubblicità Publitalia, in che date sono stati deliberati, per quali motivazioni e per quali importi;

quali siano i passi di ingresso registrati presso il ministero in favore della suddetta funzionaria di Publitalia, e se corrisponde al vero l'informazione secondo cui la frequenza delle visite presso la segreteria particolare del Ministro sia in corso in forma continuativa da oltre due anni;

se corrisponda al vero che una funzionaria in servizio presso una concessionaria di pubblicità privata abbia avuto mandati, e in che forma, a curare l'immagine e la comunicazione del ministero, e in caso negativo quali azioni concrete intenda intraprendere il ministero, anche sul piano giudiziario, a propria tutela nei confronti di un millantato credito. (4-10950)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'utilizzo del *burqa*, ovvero del velo islamico che occulta interamente il volto, da parte di donne di religione musulmana sta provocando problemi di interpretazione normativa su tutto il territorio nazionale;

tale utilizzo è caricato di una forte valenza ideologica da parte di chi lo indossa: atteggiamento questo che porta a situazioni di conflitto con le pubbliche amministrazioni in tema di riconoscimento, di rilascio di documenti di identità, di sicurezza;

i giornali e i mezzi di comunicazione riportano richieste, fatte da chi vuole indossare il *burqa*, come la necessità di identificazione esclusivamente da parte di personale amministrativo femminile; richieste che, oltre all'aggravio insostenibile

di spesa, rappresenterebbero una violazione del principio di eguaglianza nei confronti di tutti i cittadini;

segnali di debolezza nell'affrontare tali questioni porterebbero al risultato di indebolire la coesione sociale e il senso civico su cui si basa la Repubblica e contemporaneamente non otterrebbero nessun miglioramento sul versante del rispetto delle libertà individuali;

eventuali modifiche legislative in materia, alla luce dei cambiamenti che stanno avvenendo nella società, secondo gli interroganti, non potranno esimersi dallo stabilire con chiarezza l'impossibilità per chiunque di occultare il volto con il proprio abbigliamento —:

quali misure intenda adottare per uniformare l'intervento degli uffici territoriali del Governo al riguardo, ovviamente nel senso di applicare la normativa esistente, al fine di impedire ogni abbigliamento, che, anche se dettato da motivazioni religiose, non consenta un'adeguata e immediata identificazione.

(3-03733)

Interrogazioni a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio di competenza del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Palmi, oltre la stessa omonima città (secondo centro della provincia reggina) ricadono numerosi comuni dove ancora operano ed esercitano una forte e nefasta influenza criminale alcune delle più rilevanti e pericolose famiglie mafiose calabresi;

la presenza di un radicato potere criminale e mafioso si intreccia con fenomeni delittuosi che, anche per la loro diuturna frequenza, ingenerano sentimenti di diffusa insicurezza e paura tra i cittadini: tra quelli particolarmente frequenti, in questo senso, vi è quello dei danneggiamenti attuati mediante l'incendio di

autovetture, di uliveti o, addirittura, con l'uso di potenti ordigni esplosivi e di armi da fuoco;

nella sola città di Palmi, secondo un raffronto dei dati tra il primo semestre 2003 ed il 2002 emerge un tendenziale aumento dei reati commessi ed in particolare i danneggiamenti registrati nel primo semestre 2003 già superavano quelli dell'intero anno precedente;

il territorio di competenza del Commissariato di Pubblica Sicurezza, è stato caratterizzato negli ultimi mesi da una recrudescenza di episodi criminosi, compreso l'attentato al bene della vita, ai danni di operatori economici e professionali, di funzionari pubblici, di operatori sanitari, di rappresentanti delle Istituzioni, che per la loro virulenza attuativa hanno provocato allarme ed accrescono diffusi sentimenti di insicurezza tra i cittadini;

l'area di Palmi è interessata dalla realizzazione di rilevanti opere pubbliche, tra cui, in località Tonnara di Palmi, il porto turistico peschereccio che avrà un invaso di circa 40.000 mq, nonché la variante dell'A/3 SA-RC e la variante della S.S. 18, il cui procedere richiede un attento monitoraggio idoneo a garantire condizioni di sicurezza e l'assenza di ipoteche mafiose;

Palmi è sede di importanti uffici pubblici, tra cui quelli giudiziari, l'Azienda Sanitaria 10, l'Ospedale Civile, le Compagnie dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, e di un elevato numero di Scuole Superiori che insieme muovono attività molteplici che richiedono una efficace presenza delle forze preposte a garantire che le stesse si svolgano in condizioni di serenità e di sicurezza;

in questo quadro appare sicuramente utile il potenziamento, in termini di risorse umane, strumenti operativi ed organizzativi, del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Palmi per porlo nelle condizioni di utilizzare appieno le potenzialità e le competenze di cui già dispone, e per meglio assicurare una presenza ed una

tempestività di intervento in un territorio vasto, che giunge sino al cuore dell'Aspromonte, e per garantire meglio la molteplicità di funzioni che deriva dalla presenza di un Tribunale caratterizzato da una rilevante attività tra cui la celebrazione di importanti processi contro le associazioni mafiose della Piana —:

come il Ministro interrogato giudichi l'attuale situazione, quali interventi, in termini di risorse umane, di strumenti operativi ed organizzativi, intenda adottare per potenziare la presenza ed il ruolo del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Palmi. (4-10951)

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dall'agenzia di stampa *Adnkronos* delle ore 14.10 del 20 settembre 2004, un dirigente della media « Gioacchino Rossini » di via Fosso dell'Osa, nella zona Casilina di Roma, che ha preferito restare anonimo, ha testualmente affermato: « il 13 settembre alcuni agenti dell'Arma dei carabinieri sono entrati nella scuola e ci hanno domandato se qualche membro del personale scolastico era in sciopero, per protestare contro la riforma Moratti. Dopo aver detto loro che le lezioni procedevano regolarmente i carabinieri sono andati via. Si è trattato di un'informazione volante, gli agenti sono rimasti in istituto una decina di minuti. Quanto a noi siamo rimasti sorpresi dell'accaduto, evidentemente si tratta di episodi che non rientrano nella routine quotidiana di una scuola »;

a parere dell'interrogante, se la notizia suddetta fosse confermata, si tratterebbe di un fatto grave ed inquietante —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso i soggetti interessati al fine di accertare la veridicità della notizia e, qualora confermata, se non ritenga opportuno intervenire affinché fatti di questo tipo, che si configurano come vere proprie ispezioni nei luoghi di lavoro, per ragioni, quali il controllo di chi sciopera, che sono

invece diritti espressamente garantiti e tutelati dalla Costituzione italiana, non abbiano più a ripetersi. (4-10952)

TRUPIA e VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Slimane Ali Ben Salah, nato ad El Hamma (Tunisia), in data 5 marzo 1963, faceva ingresso in Italia nel 1991. In seguito alla sanatoria introdotta dal decreto-legge 22/1996 il signor Slimane conseguiva in data 13 maggio 1996 il rilascio, da parte della Questura di Treviso, di un regolare permesso di soggiorno n. P 841903 per « motivi di lavoro subordinato »;

in data 17 settembre 1998 il signor Slimane otteneva il ricongiungimento della coniuge signora Ghanmi Rachida (anch'essa di nazionalità tunisina), alla quale veniva rilasciato dalla Questura di Treviso il permesso di soggiorno n. G 795851 « per motivi familiari »;

dal 1998 il signor Slimane ha condotto una vita assolutamente normale prestando attività lavorativa regolare presso la ditta Swenko s.r.l. di Mussolente (Vicenza) e nel contempo i coniugi hanno avuto tre figli, due dei quali frequentano oggi la scuola materna regolarmente;

nell'ambito del predetto nucleo familiare il signor Slimane è sempre stato l'unica fonte di reddito;

nel 2001, approssimandosi la scadenza naturale dei passaporti dei coniugi, l'autorità consolare tunisina decideva di provvedere al rinnovo soltanto per la signora Rachida, mentre al signor Slimane veniva dato parere negativo, senza formalizzare alcuna motivazione;

conseguentemente il signor Slimane era costretto nel 2002 a presentare richiesta di riconoscimento dello *status* di rifugiato politico presso le autorità italiane. Veniva pertanto rilasciato in data 28 agosto 2002 un permesso di soggiorno provvisorio per « richiesta di asilo politico »

n. H242989. Tale permesso, con scadenza 27 febbraio 2003, veniva ulteriormente rinnovato fino al 23 marzo 2004;

senza alcun preavviso il signor Slimane veniva prelevato dalla propria abitazione in data 11 giugno 2004, alle ore 4.00 del mattino, dinanzi ai tre figli minori ed alla moglie in avanzato stato di gravidanza. Il signor Slimane veniva quindi tradotto presso la Questura di Treviso dove gli veniva notificato il provvedimento di rigetto della richiesta dello *status* di rifugiato nonché il relativo decreto prefettizio di espulsione, decreto eseguito in pari data con l'imbarco dello Slimane su un aereo già predisposto presso lo scalo di Milano-Malpensa;

la condotta posta in essere dall'autorità di P.S., a giudizio dell'interrogante, è in palese violazione delle norme del testo unico sull'immigrazione: più precisamente l'espulsione del coniuge di una donna in stato di gravidanza è chiaramente vietata dall'articolo 19, comma 2, lettera *d*) del decreto legislativo 286 del 1998 e tali principi vengono ribaditi dalla sentenza della Corte costituzionale n. 376 del 27 luglio 2000, che espressamente ha disposto la necessità di evitare che la donna straniera in stato di gravidanza «debba trovarsi nell'alternativa drammatica tra il seguire il marito espulso all'estero e l'affrontare il parto ed i primi mesi di vita del figlio senza il sostegno del coniuge, e questo proprio nel momento in cui si va formando quel nuovo e più ampio nucleo familiare che la legge, in forza degli articoli 29 e 30 della Costituzione, deve appunto tutelare»;

ad oggi la Questura di Treviso nega alla signora Rachida, in deroga all'articolo 22 della legge 241 del 1990, l'accesso agli atti del fascicolo relativo alla procedura del coniuge, signor Slimane;

ad oggi le autorità tunisine non hanno ancora consentito allo Slimane di conferire un regolare e formale mandato al proprio difensore in Italia, al fine di provvedere all'impugnazione giurisdizionale dei predetti provvedimenti —

se non si ritenga che la vicenda del signor Slimane sia ingiusta e in palese violazione dell'articolo 19, comma 2, lettera *d*), del decreto legislativo n. 286 del 1998, così come integrato dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 376/2000;

per quali motivi gli uffici della Questura di Treviso abbiano negato l'accesso alla documentazione relativa al signor Slimane, compromettendo così la possibilità di impugnazione;

se non si ritengano opportuno sollecitare il Governo tunisino affinché sia consentito al signor Slimane il rilascio di una regolare e formale procura al proprio difensore in Italia, per la tutela dei propri diritti nelle opportune sedi giudiziarie;

se non si ritenga opportuno da parte del Ministro dell'interno, attesa la gravità della situazione in cui versa la coniuge signora Ghanmi unitamente ai quattro figli minori (l'ultimo nato in data 23 agosto 2004), di disporre una speciale autorizzazione al reingresso in Italia del signor Slimane, potere conferitogli dall'articolo 13, comma 13 del decreto legislativo n. 286 del 1998. (4-10953)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le numerose e dispendiose campagne stampa del Ministro interrogato per pubblicizzare la propria riforma, secondo l'interrogante, sono rimaste tali, non trovando in alcun modo riscontro nella condizione della scuola;

la situazione al momento dell'inizio del nuovo anno scolastico è segnata in tutto il Paese da lunghe liste di attesa per

n. H242989. Tale permesso, con scadenza 27 febbraio 2003, veniva ulteriormente rinnovato fino al 23 marzo 2004;

senza alcun preavviso il signor Slimane veniva prelevato dalla propria abitazione in data 11 giugno 2004, alle ore 4.00 del mattino, dinanzi ai tre figli minori ed alla moglie in avanzato stato di gravidanza. Il signor Slimane veniva quindi tradotto presso la Questura di Treviso dove gli veniva notificato il provvedimento di rigetto della richiesta dello *status* di rifugiato nonché il relativo decreto prefettizio di espulsione, decreto eseguito in pari data con l'imbarco dello Slimane su un aereo già predisposto presso lo scalo di Milano-Malpensa;

la condotta posta in essere dall'autorità di P.S., a giudizio dell'interrogante, è in palese violazione delle norme del testo unico sull'immigrazione: più precisamente l'espulsione del coniuge di una donna in stato di gravidanza è chiaramente vietata dall'articolo 19, comma 2, lettera *d*) del decreto legislativo 286 del 1998 e tali principi vengono ribaditi dalla sentenza della Corte costituzionale n. 376 del 27 luglio 2000, che espressamente ha disposto la necessità di evitare che la donna straniera in stato di gravidanza «debba trovarsi nell'alternativa drammatica tra il seguire il marito espulso all'estero e l'affrontare il parto ed i primi mesi di vita del figlio senza il sostegno del coniuge, e questo proprio nel momento in cui si va formando quel nuovo e più ampio nucleo familiare che la legge, in forza degli articoli 29 e 30 della Costituzione, deve appunto tutelare»;

ad oggi la Questura di Treviso nega alla signora Rachida, in deroga all'articolo 22 della legge 241 del 1990, l'accesso agli atti del fascicolo relativo alla procedura del coniuge, signor Slimane;

ad oggi le autorità tunisine non hanno ancora consentito allo Slimane di conferire un regolare e formale mandato al proprio difensore in Italia, al fine di provvedere all'impugnazione giurisdizionale dei predetti provvedimenti —

se non si ritenga che la vicenda del signor Slimane sia ingiusta e in palese violazione dell'articolo 19, comma 2, lettera *d*), del decreto legislativo n. 286 del 1998, così come integrato dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 376/2000;

per quali motivi gli uffici della Questura di Treviso abbiano negato l'accesso alla documentazione relativa al signor Slimane, compromettendo così la possibilità di impugnazione;

se non si ritengano opportuno sollecitare il Governo tunisino affinché sia consentito al signor Slimane il rilascio di una regolare e formale procura al proprio difensore in Italia, per la tutela dei propri diritti nelle opportune sedi giudiziarie;

se non si ritenga opportuno da parte del Ministro dell'interno, attesa la gravità della situazione in cui versa la coniuge signora Ghanmi unitamente ai quattro figli minori (l'ultimo nato in data 23 agosto 2004), di disporre una speciale autorizzazione al reingresso in Italia del signor Slimane, potere conferitogli dall'articolo 13, comma 13 del decreto legislativo n. 286 del 1998. (4-10953)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le numerose e dispendiose campagne stampa del Ministro interrogato per pubblicizzare la propria riforma, secondo l'interrogante, sono rimaste tali, non trovando in alcun modo riscontro nella condizione della scuola;

la situazione al momento dell'inizio del nuovo anno scolastico è segnata in tutto il Paese da lunghe liste di attesa per

la scuola dell'infanzia e dal totale *caos* per quanto riguarda le graduatorie e le nomine dei docenti, dove mancano;

solo in provincia di Bologna sono 800 i bambini rimasti fuori dalle scuole per l'infanzia, rendendo del tutto inattuato il principio della generalizzazione della scuola dell'infanzia;

nelle scuole di Roma mancano all'appello, tra personale Ata e docenti, circa 11 mila addetti e i bambini, dai tre anni in su, in lista d'attesa per la scuola dell'infanzia sarebbero 930;

le graduatorie permanenti non sono ancora state pubblicate e, conseguentemente, i supplenti che saranno nominati nei prossimi giorni dovranno, poi, essere cambiati in seguito alla pubblicazione della graduatorie definitive, determinando disagi sulla didattica e sulla continuità;

alto è il numero di ricorsi presentati per gli errori di attribuzione e di calcolo dei punteggi per l'inserimento nelle graduatorie permanenti, che sarebbero stati compiuti dai centri servizi amministrativi;

a questo si aggiungono le numerose richieste di classi a tempo pieno che sono rimaste insoddisfatte;

il numero degli studenti diversamente abili presenti nella scuola risulta aumentato, ma non si può dire lo stesso del numero degli insegnanti di sostegno;

questa situazione di totale confusione e incertezze è conseguenza dei numerosi tagli operati negli scorsi anni dal Governo e della forte riduzione degli investimenti;

come se non bastasse, in una scuola media romana, il primo giorno di scuola, si sono presentati due carabinieri « per sapere se qualche insegnante era in sciopero o in agitazione contro l'applicazione della riforma Moratti » (si veda *Il Manifesto* del 21 settembre 2004);

in alcune città ci sono state mobilitazioni in varie forme: a Cagliari, per esempio, è stata occupata la sede della

direzione scolastica regionale e scioperi sono stati indetti per il 1° ottobre 2004;

la riforma recentemente varata, secondo l'interrogante, porta di fatto a uno sconvolgimento, perché va ad intaccare l'intero sistema scolastico —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a sospendere gli effetti della riforma e a riaprire il confronto con il mondo della scuola, affinché tutto avvenga in modo limpido e lineare.
(3-03737)

VIOLANTE, CAPITELLI, SASSO, NIGRA, INNOCENTI, RUZZANTE, BUFFO, CARLI, CHIAROMONTE, GIULIETTI, GRIGNAFFINI, LOLLI, MARTELLA e TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in questo inizio di anno scolastico le nomine del personale docente sono state effettuate sulla base di graduatorie provvisorie e sbagliate e, quindi, da rifare;

migliaia e migliaia di ricorsi sono stati presentati;

migliaia di alunni disabili non hanno più l'insegnante di sostegno, di cui avevano potuto godere fino allo scorso anno;

molte grandi città — il caso di Torino è il più grave — lamentano la drammatica mancanza di nuove sezioni di scuola dell'infanzia in grado di rispondere alle esigenze dettate dal recente incremento demografico;

migliaia di richieste di posti di docenti di sostegno, avanzate dalle direzioni regionali sulla base di esigenze reali e certificate, sono state rigettate;

si è proceduto alla soppressione di ogni progetto per l'inserimento e l'integrazione di bambini stranieri;

il Ministro interrogato insiste nell'attribuirsi, tra gli altri, il merito delle 60.000 assunzioni fatte nel 2001, che, invece, secondo gli interroganti, sono state rese

possibili sulla base del piano triennale deciso e finanziato dal Governo precedente, che, tuttavia, ne prevedeva complessivamente 90.000, solo per il personale docente;

il Governo, tra i suoi primi atti, ha cancellato le 30.000 assunzioni già previste e finanziate per il 2002-2003 — terzo anno del piano triennale — in seguito, per i due anni successivi, sono state bloccate le assunzioni di docenti e di personale Ata;

quest'anno sono state effettuate solo 15.000 nuove assunzioni: del tutto insufficienti a colmare i posti vacanti della scuola, che ammontano ormai a più di 200.000 unità;

gravissimi per la scuola pubblica sono i tagli dei posti in organico operati dal Governo in questi ultimi anni, che rischiano di essere aggravati dagli ulteriori interventi nella legge finanziaria per il 2005 —:

se lo schema del disegno di legge finanziaria per il 2005 in discussione in questi giorni preveda il mantenimento degli impegni presi con il Paese (articolo 1-bis della legge n. 143 del 2004), al fine di emanare il decreto necessario all'attuazione di un piano triennale di assunzioni che copra tutti i posti vacanti, e se terrà nella dovuta considerazione la questione relativa alla crisi delle scuole dell'infanzia.
(3-03738)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, in data 13 settembre 2004 presso la scuola media statale di via Fosso dell'Osa si sono presentati, prima nel complesso distaccato, poi nella sede centrale, due carabinieri che avrebbero posto una serie di domande, prima al collaboratore

del dirigente scolastico e poi a quest'ultimo, inerenti l'applicazione della Riforma della scuola;

in particolare, i militi volevano sapere se c'era stata piena osservanza di quanto dispone la Riforma Moratti, se qualcuno ne avesse ostacolato in qualche modo l'applicazione, se si erano verificati scioperi, soprattutto nella prima ora di lezioni;

di fronte alla comprensibile e legittima costernazione del dirigente scolastico e del suo collaboratore, che chiedevano delucidazioni su chi avesse autorizzato l'iniziativa, i militi rispondevano che essa non era stata presa a livello locale ma rispondeva a una richiesta d'indagine « proveniente dall'alto » e diffusa sul territorio;

la stessa cosa si sentiva rispondere il presidente del Consiglio di Istituto, rivoltosi alla stazione dei carabinieri di zona;

a parere dell'interrogante nel caso in questione si configura un'accettabile intimidazione nei confronti del corpo docente —:

chi abbia autorizzato l'indagine in oggetto e quali fini essa persegua.

(4-10956)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le graduatorie per l'immissione in ruolo dei lavoratori precari della scuola sono state realizzate all'ultimo momento, a causa anche delle ripetute modifiche di legge, e che in molte province sono stati riscontrati gravi errori materiali nella compilazione delle graduatorie stesse;

in conseguenza di tali errori sono stati presentati molti ricorsi da parte dei lavoratori che si sono ritrovati esclusi dall'assunzione o di quelli che sono stati assegnati a sedi più distanti o disagiate rispetto a quelle alle quali avrebbero avuto diritto;

con l'attuazione della Legge Finanziaria dell'anno in corso sono stati significativamente ridotti i posti di insegnamento per scuola comune, di sostegno per alunni diversamente abili, oltre a quelli — quasi annullati — destinati a progetti per l'integrazione di alunni stranieri e che ci si attende dall'attuazione della cosiddetta « Riforma Moratti » (Legge 53 del 2003) una riduzione ulteriore di posti di lavoro per insegnanti e personale A.T.A.;

le riduzioni di organico hanno riguardato anche il personale A.T.A., in misura significativa e tale da non garantire in molte situazioni la sorveglianza e la tutela degli alunni, anche di scuola dell'infanzia ed elementare;

i tagli hanno riguardato anche il personale di segreteria, rendendo in molti casi difficile la gestione del funzionamento amministrativo delle scuole, peraltro messo in discussione anche dalla riduzione dei fondi destinati allo specifico capitolo di spesa;

la scuola viene toccata dal taglio dei finanziamenti destinati agli Enti Locali, riducendo così le attività destinate all'inserimento degli alunni diversamente abili (funzioni gestite dai Comuni e dalle Province), i servizi per la scuola e le attività di collegamento fra scuola e territorio —:

se il Ministro non ritenga di dover spiegare il motivo per il quale in tutta Italia è stato ridotto il numero degli insegnanti assegnati per i progetti destinati all'integrazione di alunni stranieri;

se il Ministro non ritenga di dover spiegare il motivo per il quale è stato ridotto l'organico dei collaboratori scolastici, riducendo così la sicurezza degli edifici scolastici e quindi degli alunni in essi ospitati;

se il Ministro non ritenga di dover spiegare il motivo per il quale in molte regioni è stato ridotto il numero degli insegnanti di sostegno per gli alunni diversamente abili, come da notizie riportate anche dalla stampa, con gravi ripercussioni sul raggiungimento dell'autonomia

degli alunni stessi e sull'applicazione dei principi costituzionali delle pari opportunità per tutti;

per quale motivo al momento del varo dei provvedimenti che hanno ridotto i trasferimenti dallo Stato ai Comuni non siano state fatte salve le spese destinate all'istruzione e ai servizi connessi, considerate come investimenti e creazione di risorse;

se ritenga possibile aumentare il numero delle assunzioni di lavoratori, docenti ed A.T.A. nella scuola italiana, considerando i costi che ne derivano non come una mera spesa a fondo perduto, ma come un investimento per la creazione di risorse utili all'intera società;

se, per le situazioni di particolare e grave necessità, possano essere autorizzati i Dirigenti Scolastici ad assumere personale con contratto a tempo determinato anche oltre le indicazioni dei Dirigenti Regionali;

quale sarà la decorrenza giuridica ed economica per le assunzioni dei lavoratori a tempo determinato dell'anno scolastico corrente, in quanto un inizio dell'assunzione diverso dal primo giorno di settembre è conseguenza soltanto di ritardi ed errori dell'Amministrazione Scolastica, ritardi ed errori — peraltro — a loro volta dovuti a carenze di personale ed incertezze legislative;

se non ritenga infine che anche gli spezzoni orari brevi (6-7 ore) debbano essere assegnati a docenti a tempo determinato e non concessi dai Dirigenti come straordinario per gli insegnanti di ruolo.

(4-10958)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata:

VOLONTÈ, MANINETTI, GIUSEPPE DRAGO, FILIPPO MARIA DRAGO, PERRETTI, CIRO ALFANO, D'AGRÒ, MEREU

con l'attuazione della Legge Finanziaria dell'anno in corso sono stati significativamente ridotti i posti di insegnamento per scuola comune, di sostegno per alunni diversamente abili, oltre a quelli — quasi annullati — destinati a progetti per l'integrazione di alunni stranieri e che ci si attende dall'attuazione della cosiddetta « Riforma Moratti » (Legge 53 del 2003) una riduzione ulteriore di posti di lavoro per insegnanti e personale A.T.A.;

le riduzioni di organico hanno riguardato anche il personale A.T.A., in misura significativa e tale da non garantire in molte situazioni la sorveglianza e la tutela degli alunni, anche di scuola dell'infanzia ed elementare;

i tagli hanno riguardato anche il personale di segreteria, rendendo in molti casi difficile la gestione del funzionamento amministrativo delle scuole, peraltro messo in discussione anche dalla riduzione dei fondi destinati allo specifico capitolo di spesa;

la scuola viene toccata dal taglio dei finanziamenti destinati agli Enti Locali, riducendo così le attività destinate all'inserimento degli alunni diversamente abili (funzioni gestite dai Comuni e dalle Province), i servizi per la scuola e le attività di collegamento fra scuola e territorio —

se il Ministro non ritenga di dover spiegare il motivo per il quale in tutta Italia è stato ridotto il numero degli insegnanti assegnati per i progetti destinati all'integrazione di alunni stranieri;

se il Ministro non ritenga di dover spiegare il motivo per il quale è stato ridotto l'organico dei collaboratori scolastici, riducendo così la sicurezza degli edifici scolastici e quindi degli alunni in essi ospitati;

se il Ministro non ritenga di dover spiegare il motivo per il quale in molte regioni è stato ridotto il numero degli insegnanti di sostegno per gli alunni diversamente abili, come da notizie riportate anche dalla stampa, con gravi ripercussioni sul raggiungimento dell'autonomia

degli alunni stessi e sull'applicazione dei principi costituzionali delle pari opportunità per tutti;

per quale motivo al momento del varo dei provvedimenti che hanno ridotto i trasferimenti dallo Stato ai Comuni non siano state fatte salve le spese destinate all'istruzione e ai servizi connessi, considerate come investimenti e creazione di risorse;

se ritenga possibile aumentare il numero delle assunzioni di lavoratori, docenti ed A.T.A. nella scuola italiana, considerando i costi che ne derivano non come una mera spesa a fondo perduto, ma come un investimento per la creazione di risorse utili all'intera società;

se, per le situazioni di particolare e grave necessità, possano essere autorizzati i Dirigenti Scolastici ad assumere personale con contratto a tempo determinato anche oltre le indicazioni dei Dirigenti Regionali;

quale sarà la decorrenza giuridica ed economica per le assunzioni dei lavoratori a tempo determinato dell'anno scolastico corrente, in quanto un inizio dell'assunzione diverso dal primo giorno di settembre è conseguenza soltanto di ritardi ed errori dell'Amministrazione Scolastica, ritardi ed errori — peraltro — a loro volta dovuti a carenze di personale ed incertezze legislative;

se non ritenga infine che anche gli spezzoni orari brevi (6-7 ore) debbano essere assegnati a docenti a tempo determinato e non concessi dai Dirigenti come straordinario per gli insegnanti di ruolo.

(4-10958)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata:

VOLONTÈ, MANINETTI, GIUSEPPE DRAGO, FILIPPO MARIA DRAGO, PERRETTI, CIRO ALFANO, D'AGRÒ, MEREU

e DI GIANDOMENICO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21 del decreto-legge n. 269 del 30 settembre 2003, coordinato con la legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326, prevede la concessione di un assegno pari a 1000 euro per ogni figlio, secondo od ulteriore per ordine di nascita, nato dal 1° dicembre 2003 e fino al 31 dicembre 2004 —:

quali siano ad oggi i risultati e l'effettiva efficacia di tale disposizione fortemente voluta dal gruppo parlamentare dell'Udc. (3-03732)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORONI. — *Al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la ASL Roma C il 10 maggio 2002 ha bandito un concorso interno per 12 posti per dirigente amministrativo;

la legge n. 401 del 29 dicembre 2000 all'articolo 2, comma 4, prevede che nei concorsi per l'accesso alla qualifica di dirigente dei ruoli amministrativi, tecnico e professionale del Servizio sanitario nazionale, il 50 per cento dei posti disponibili sia riservato ai dipendenti delle aziende sanitarie che bandiscono il relativo concorso i quali siano in possesso di diploma di laurea, provengano dalla ex carriera direttiva della stessa azienda, ovvero siano stato assunti tramite concorso per esami in qualifiche corrispondenti, e abbiano maturato un'anzianità di nove anni di effettivo servizio nella predetta carriera o qualifica;

per partecipare al concorso sono indispensabili il possesso del requisito fondamentale della laurea oltre al requisito novennale;

in tal senso, più volte si è espressa anche su richiesta specifica della stessa ASL, in maniera inequivocabile la Funzione pubblica;

la ASL tramite un arbitrato, ha conferito un incarico che sembra disattendere queste norme;

successivamente, attraverso la mobilità, è stato attuato un trasferimento presso gli IFO —:

se non s'intenda chiedere agli IFO, i provvedimenti che si intendano attuare per garantire il rispetto delle norme. (4-10949)

ROTUNDO e DELL'ANNA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la normativa che disciplina le procedure di verifica periodica della sussistenza dei requisiti di invalidità, prevede la sospensione del pagamento dall'assegno di pensione;

tutto ciò determina difficoltà gravissime per gli invalidi e le loro famiglie in quanto per diversi mesi vengono privati, a causa della sospensione, di quello che rappresenta in moltissimi casi l'unica fonte di reddito —:

quali urgenti iniziative normative intendano adottare per ovviare a tali inconvenienti che penalizzano in modo grave gli invalidi e le loro famiglie e se, al fine di evitare la sospensione nell'erogazione della indennità, non ritengano di dover dare indicazioni alle Commissioni Mediche Provinciali di anticipare le visite mediche di controllo di alcuni mesi rispetto alla sca-

e DI GIANDOMENICO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21 del decreto-legge n. 269 del 30 settembre 2003, coordinato con la legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326, prevede la concessione di un assegno pari a 1000 euro per ogni figlio, secondo od ulteriore per ordine di nascita, nato dal 1° dicembre 2003 e fino al 31 dicembre 2004 —:

quali siano ad oggi i risultati e l'effettiva efficacia di tale disposizione fortemente voluta dal gruppo parlamentare dell'Udc. (3-03732)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORONI. — *Al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la ASL Roma C il 10 maggio 2002 ha bandito un concorso interno per 12 posti per dirigente amministrativo;

la legge n. 401 del 29 dicembre 2000 all'articolo 2, comma 4, prevede che nei concorsi per l'accesso alla qualifica di dirigente dei ruoli amministrativi, tecnico e professionale del Servizio sanitario nazionale, il 50 per cento dei posti disponibili sia riservato ai dipendenti delle aziende sanitarie che bandiscono il relativo concorso i quali siano in possesso di diploma di laurea, provengano dalla ex carriera direttiva della stessa azienda, ovvero siano stato assunti tramite concorso per esami in qualifiche corrispondenti, e abbiano maturato un'anzianità di nove anni di effettivo servizio nella predetta carriera o qualifica;

per partecipare al concorso sono indispensabili il possesso del requisito fondamentale della laurea oltre al requisito novennale;

in tal senso, più volte si è espressa anche su richiesta specifica della stessa ASL, in maniera inequivocabile la Funzione pubblica;

la ASL tramite un arbitrato, ha conferito un incarico che sembra disattendere queste norme;

successivamente, attraverso la mobilità, è stato attuato un trasferimento presso gli IFO —:

se non s'intenda chiedere agli IFO, i provvedimenti che si intendano attuare per garantire il rispetto delle norme. (4-10949)

ROTUNDO e DELL'ANNA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la normativa che disciplina le procedure di verifica periodica della sussistenza dei requisiti di invalidità, prevede la sospensione del pagamento dall'assegno di pensione;

tutto ciò determina difficoltà gravissime per gli invalidi e le loro famiglie in quanto per diversi mesi vengono privati, a causa della sospensione, di quello che rappresenta in moltissimi casi l'unica fonte di reddito —:

quali urgenti iniziative normative intendano adottare per ovviare a tali inconvenienti che penalizzano in modo grave gli invalidi e le loro famiglie e se, al fine di evitare la sospensione nell'erogazione della indennità, non ritengano di dover dare indicazioni alle Commissioni Mediche Provinciali di anticipare le visite mediche di controllo di alcuni mesi rispetto alla sca-

denza prevista risolvendo così un problema che è causa di notevoli difficoltà.
(4-10959)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Violante ed altri n. 1-00391, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Di Serio D'Antona.

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Armani n. 7-00465, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giancarlo Giorgetti.

**Apposizione di firme
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Perrotta e Milanese n. 2-01285, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Emerenzio Barbieri, Savo, Arnoldi, Carlucci, Benedetti Valentini, Santori, Vitali, Collavini, Fragalà, Bertucci, Sardelli, Antonio Russo.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Realacci n. 4-10802 del 14 settembre 2004, in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-03456.

denza prevista risolvendo così un problema che è causa di notevoli difficoltà.
(4-10959)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Violante ed altri n. 1-00391, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Di Serio D'Antona.

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Armani n. 7-00465, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giancarlo Giorgetti.

**Apposizione di firme
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Perrotta e Milanese n. 2-01285, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Emerenzio Barbieri, Savo, Arnoldi, Carlucci, Benedetti Valentini, Santori, Vitali, Collavini, Fragalà, Bertucci, Sardelli, Antonio Russo.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Realacci n. 4-10802 del 14 settembre 2004, in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-03456.